

ALL. 11

Titoli edilizi autorizzativi

All. 11a – P.E. 129/1962

All. 11b – P.E. 165/2002

ALL.11a

P.E. 129/1962

Comune di **RESCALDINA**

Provincia di **MILANO**

PRATICA DI COSTRUZIONE EDILE N.

129/62
129A/62

presentata da

R.H. [redacted]

nato a

[redacted]

il

residente in

Via

[redacted]

n.

Tel.

DOMANDA DI COSTRUZIONE	
Presentata	Data <u>2 Luglio 1962</u> Prot. N°
Passata all' ufficiale sanitario .	Data <u>5 lug 1962 - e 28-12-1962</u> N°
Passata al tecnico comunale .	Data <u>2 lug 1962 e 28-12-1962</u> Prot. N°
Sottoposta alla commissione edilizia	Data <u>2 lug 1962 e 28-12-1962</u> Verb. N°
Rilasciata autorizzazione . . .	Data <u>3-1-1963</u> N°
DOMANDA DI ABITABILITÀ	
Presentata	Data <u>30-12-1964</u> Prot. N°
Passata all' ufficiale sanitario .	Data <u>31-12-1964</u> Prot. N°
Rilasciata autorizzazione . . .	Data <u>31-12-1964</u> N°
PAGAMENTO IMPOSTA CONSUMO	
Versamento 1/3 delle preventivato	Importo L. [redacted] Bolletta N° data Emessa reversale N° in data L. [redacted]
Pagamento e saldo ammontare liquidato	Importo L. [redacted] Bolletta N° data Emessa reversale N° in data L. [redacted]
Spedito mod. 39 al Catasto Edificio Urbano	Data Prot. N°
Spedito mod. 94 D. L. all' I. N. A. I. L.	Data Prot. N°
Incaricato delle operazioni	FIRMA [redacted]

129 22

Al Signor Sindaco di

Rescaldina

Il sottoscritto

nato a

e residente in

Vis

già in possesso del permesso di costruzione di

in Via

n.

di cui al nulla-osta rilasciato in data

fa domanda al fine di ottenere il

PERMESSO DI ABITABILITÀ

per la suddetta costruzione.

Allega alla presente:

a) Ricevuta di versamento sul c/c n. 3/46000 intestato al 1° Ufficio I.G.E. di Roma - concessioni governative - eseguito in data 30.12.1964 presso l'Ufficio Postale di Legnano per la somma di € 66.150,- comprovante il pagamento della prescritta tassa di concessione governativa;

b) Bolletta n. _____ in data _____ per la somma di L. _____ rilasciata dal locale ufficio delle imposte di consumo comprovante il pagamento della imposta sul materiale da costruzione impiegato;

c) Bolletta n. _____ in data _____ per la somma di L. 30.500,- / 25.000,- rilasciata dall'Ufficiale sanitario comprovante il diritto per la prescritta visita.

d) Dichiaro inoltre di aver provveduto in data _____ alla presentazione della domanda AP/7a e AP/7b, agli effetti anagrafici, ed in ossequio alle prescrizioni di cui all'art. 38 del regolamento approvato con D. P. R. 31 gennaio 1958, n. 136.

Con osservanza.

Li _____

196 _____

REGISTRAZIONE DI ARRIVO

a protocollo

Prot. N. 129/62

Li _____

Visto: Si trasmette all'ufficio tecnico per gli accertamenti di competenza.



IL SINDACO

[Handwritten signature]

Comune di RESCALDINAProvincia di Milano**AUTORIZZAZIONE DI ABITABILITA'****IL SINDACO**

Visti i verbali d'ispezione in data 30.12.1964 dell'Ufficiale sanitario
 Sig. Dott. [redacted] e in data _____
 del Direttore dell'Ufficio tecnico Sig. _____ a ciò delegato, dai quali
 risulta che la (1) costruzione del [redacted] fabbricato di proprietà del
 Sig. [redacted]
 nato a _____ il _____
 sita in Rescaldina Via Bossi ang. Via Legnano n. _____
 composta di n. 58 vani utili e n. 19 vani accessori e costruzione n. 10 negozi

è stata eseguita in conformità: a) del progetto approvato di cui al permesso di costruzione n. 129/62 rilasciato
 in data 3 Gennaio 1963; b) dell'art. 220 del T. U. leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e con
 l'osservanza delle norme dettate dal regolamento edilizio del Comune; che i muri sono convenientemente
 prosciugati e che non sussistono cause di insalubrità;

Visto il certificato di collaudo in data _____ delle opere in cemento armato
 rilasciato dall' _____

e trasmesso dalla Prefettura al Comune con nota n. _____ in data _____;

Visti gli articoli 221 e 226 del T. U. delle leggi sanitarie sopracitate;

Visti gli artt. 1 e seguenti del locale regolamento d'igiene;

Vista la ricevuta di versamento n. 192 in data 30.12.1964 di L. 66.150=
 eseguito presso l'Ufficio Postale di Legnano comprovante l'avvenuto pagamento
 della prescritta tassa di concessione governativa al 1° Ufficio I.G.E. di Roma - concessioni governative -
 c/c n. 3/46000;

A U T O R I Z Z A

l'abitabilità della casa sopra descritta ad ogni effetto di legge, di proprietà del Sig. _____
[redacted]

Dalla Residenza municipale, li 31 Dicembre 1964



IL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA
 (Angelo [redacted])

(1) Costruzione, ristrutturazione, sopraelevazione o modificazione. - (2) Urbana o rurale. - (3) Indicare tre comodi.

COMUNE DI Bescaldina

UFFICIO SANITARIO CONSORZIALE DI LEGNANO

OGGETTO: Sopraluogo di controllo dei lavori prescritti in esito alla prima visita tecnico sanitaria a fabbricato, eseguita per il rilascio del parere alla concessione dell'autorizzazione di abitabilità o agibilità.=

Fabbricato ubicato in Via Belli-Via Legnano n. _____ ad uso abitazioni e negozi

Pratica edilizia n. 129 Anno 1962

Prot. Abit. San. 42/62 del 31-12-1964

PROPRIETARIO: SIG. _____

Residente a Legnano Via Leopoldo

I sottoscritti Vigili Sanitari rendono noto che durante il sopralluogo eseguito il 15-7-66 alla costruzione all'oggetto indicata hanno rilevato che i lavori prescritti _____ sono stati eseguiti.=

In particolare hanno constatato che: non è stata ancora presentata una nuova planimetria del piano terreno. Il geometra _____ in formula e l'ing. _____ ha presentato al più presto possibile tale planimetria.

Essi hanno provveduto a diffidare verbalmente l'interessato, il quale con loro qui di seguito si è sottoscritto, a voler ultimare i lavori entro il _____ e gli hanno ricordato che in caso contrario egli verrà contravvenuto ai sensi di Legge.=

L'INTERESSATO

I VIGILI SANITARI

Brambilla

Legnano li, 15-7-66 . =

COMUNE DI RESCALDINA



COMUNE DI RESCALDINA PROVINCIA DI MILANO

N. 2999 di prot.

Allegati N.

Rapporto e Nota N.

Adi 30 giugno 1965

del

De. Sen.

ALLA

OGGETTO

Abitabilità nuova costruzione.

LEGNANO

In merito alla domanda tendente ad ottenere l'abitabilità della nuova costruzione sita in questo Comune in Via Bossi - eng. Via Legnano, l'Ufficio Sanitario in data 31 Dicembre 1964 ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

- 1°) venga presentata una nuova planimetria del piano terreno riflettente lo stato di fatto.
- 2°) vengano ultimati i negozi ed i servizi con zoccolatura liscia e lavabile, l'installazione dei vasi e la formazione dei pavimenti.
- 3°) le cucine vengano dotate di aeratore elettrico per l'allontanamento dei vapori e dei gas attraverso a tubazione sfociante sopra il tetto, indipendente dalla canna fumaria.
- 4°) Venga sistemato il cortile in modo che le acque piovane trovino facile deflusso verso una o più caditoie allacciate alla tombatura stradale.
- 5°) venga formata in cortile, in luogo idoneo, una platea impermeabile sopra la quale devono essere tenuti i bidoni dei rifiuti.

Invito pertanto la S.V. voler eliminare detti inconvenienti ed a lavori ultimati richiedere nuovo sopralluogo.



IL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA
(Angelo ...)

COMUNE DI RESCALDINA

PROVINCIA DI MILANO

N. 1057 Reg. Cert.

IL SINDACO

Sulle risultanze degli atti d'Ufficio e della notorietà pubblica;

Visto l'art. 151 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con Decreto 4 Febbraio 1915, n. 148;

Vista la pratica edilizia n. 129 in data 2 Luglio 1962

del Sig. _____

Viste le dichiarazioni prodotte dall'interessato in base al D.P.2/8/1957,

CERTIFICA

che al Sig. _____

domiciliato in via _____

vennero rilasciati da quest'ufficio i seguenti certificati:

- nulla osta per l'esecuzione lavori edili in data 3 Gennaio 1963

- certificato di abitabilità in data 31 Dicembre 1964

- l'inizio dei lavori ebbe effettivamente luogo il 10 Gennaio 1963

La nuova costruzione, destinata ad uso abitazione e negozi

è stata effettivamente utilizzata a partire dal 1° Gennaio 1965

Il fabbricato consiste in n. 58 locali e n° 19 vani accessori

e n° 10 negozi

su piani n. 4 F.T.ed occupa una superficie di mq. 580-

La sua destinazione originaria ed attuale è ad uso abitazione ai

Piani 2° - 3° e 4° e negozi al piano terreno

1-373-374-375

Il fabbricato insiste sul Mapp. n. P.10 14 in via Bossi ang. Via Legnano

e non è da considerarsi di lusso a norma del Decreto del Min. delle Fin. del 7 Gennaio 1950, emanato ai sensi dell'art. 13 della legge 2 Luglio 1949, n.408.

Rilasciato in carta libera.

Rescaldina, li 13 Ottobre 1967



P. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
(Angelo Pizzoni)

COMUNE DI RESCALDINA

N. 72/1962 / San. Abit.

Rescaldina il 31/12/1964

RELAZIONE DI VISITA PER ABITABILITA'

(Art. 221 T.U. Leggi Sanitarie)

Con sopralluogo eseguito in data odierna ho accertato che il fabbricato di nuova costruzione

sito in questo Comune in Via Boschi-Via Legnano N. --- mappale N. 45-51-52-565
di proprietà del Sig. [redacted]

destinato ad uso abitazione e negozi (10 appartamenti) e negozi
costituito di piani N. 4/ fuori terra N. 56 locali di abitazione e N. 19 Vani di servizio per l'abitazione

N. 10 Negozi N. --- Uffici N. --- Laboratori o magazzini N. --- Autorimesse

N. 10 Vani di servizio per detti. Approvati in progetto dall'autorità Municipale in data 6/7/1962

N. pratica 129/1962 presenta le seguenti caratteristiche:

E' stato costruito secondo il progetto approvato no - alcune modifiche al piano terreno

I locali terreni sono cantinati si

~~Le mura, i pavimenti e gli intonaci sono convenientemente prosciugati~~ si

Tutti i locali sono sufficientemente ariati ed illuminati si

I pavimenti sono a superficie unita si

L'acqua potabile viene fornita acquedotto Comunale si

~~Lo smaltimento delle acque luride e dei rifiuti umani avviene in modo da non inquinare il sottosuolo~~

con fossa settica a quattro comparti con filtro a carbone allacciata alla tombinatura stradale. si

Le latrine hanno dimensioni, pareti e ventilazione regolamentare si

Le latrine, gli acquai e gli scaricatori sono provvisti di chiusura idraulica permanente e sono dotati di acqua sufficiente si

Lo smaltimento dei rifiuti domestici avviene con il servizio pubblico

Pertanto si esprime parere FAVOREVOLE alla concessione del permesso di occupazione ad uso abitazione e negozi appena sarà stato provveduto a :

1) presentare una nuova planimetria del piano terreno riflettente lo stato di fatto;

2) ultimare tutti i negozi ed i servizi con l'installazione dei vasi, la formazione dei pavimenti e delle zoccolature lavabili;

3) dotare tutte le cucine di aereatore elettrico per l'allontanamento dei vapori e dei gas attraverso a tubazione sfociante sopra il tetto, indipendente dalla canna fumaria;

4) sistemare il cortile in modo che le acque piovane trovino facile deflusso verso una o più caditoie allacciate alla tombinatura stradale;

- 5) formare nel cortile, in luogo idoneo, una platea impermeabile sopra la quale devono essere tenuti i bidoni dei rifiuti;
- 6) richiedere, a lavori ultimati, nuovo sopralluogo sanitario.



L'UFFICIALE SANITARIO CONSORZIALE

(Dott. A. Mezzalana)

*15-7-66 = lavori eseg. - Parere favorevole opera
vasta stata acquinta oggi con la nuova pavimentazione
Pel primo terreno riflettente lo stato di fatto.*

COMUNE DI RESCALDINA

PROVINCIA DI MILANO

N. 3645 Reg. Cert.

IL SINDACO

Sulle risultanze degli atti d'Ufficio e della notorietà pubblica;

Visto l'art. 151 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con Decreto 4 Febbraio 1915, n. 148;

Vista la pratica edilizia n. 129 in data 2 Luglio 1962

del Sig. _____

Viste le dichiarazioni prodotte dall'interessato in base al D.P.2/8/1957,

CERTIFICA

che al Sig. _____

domiciliato in via _____

vennero rilasciati da quest'ufficio i seguenti certificati:

- nulla osta per l'esecuzione lavori edili in data 3 Gennaio 1963

- certificato di abitabilità in data 31 Dicembre 1964

- l'inizio dei lavori ebbe effettivamente luogo il 10 Gennaio 1963

La nuova costruzione, destinata ad uso **Abitazione e negozi**

è stata effettivamente utilizzata a partire dal 1 Gennaio 1965

Il fabbricato consiste in n. 58 locali e n° 19 vani accessori e n° 10 negozi

su piani n. 4 ed occupa una superficie di mq. 580-

La sua destinazione originaria ed attuale è ad uso

Abitazione al 2° - 3° e 4° piano = negozi al piano terreno

Il fabbricato insiste sul Mapp. n. 1-373-374-375 del P.14 siti in Via I. Bonai ang. Via Legnano in Via

e non è da considerarsi di lusso a norma del Decreto del Min. delle Fin. del 7 Gennaio 1950, emanato ai sensi dell'art. 13 della legge 2 Luglio 1949, n.408.

Rilasciato in carta libera.

Rescaldina, li 8 Giugno 1966



IL SINDACO

PE. 129 / 1962

STATO FINALE

perché risca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1) - i diritti dei terzi debbono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;

2) - deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie o gli spazi pubblici adiacenti e debbono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad evitare, per quanto possibile, ogni incomodo che i terzi possono risentire dall'esecuzione dei lavori;

3) - il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assiti lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;

4) - per eventuali occupazioni di aree o spazi pubblici si deve ottenere apposita autorizzazione dell'ufficio comunale.

Le aree e spazi così occupati debbono essere restituiti nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;

5) - se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per servizi pubblici deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso agli enti o imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;

6) - gli assiti di cui al paragrafo 3. ed altri ripari debbono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterna a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Dette lanterne debbono essere collocate in modo ed avere dimensioni tali da rendere facilmente visibile il recinto od il riparo su cui sono collocate;

7) - l'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;

8) - l'allineamento stradale e gli altri eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato, verranno dati da un funzionario dell'Ufficio Tecnico previo sopralluogo da effettuarsi con la presenza del Direttore dei Lavori;

9) - è assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;

10) - dovranno, infine, essere osservate le norme e disposizioni di cui al R. D. 16 novembre 1939, n. 2229 sulle opere in conglomerato cementizio semplice e armato, nonché le prescrizioni costruttive di cui alla legge 25 novembre 1962, n. 1684, avente per oggetto: «Provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni per le zone sismiche»;

11) - il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e di regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

Alla presente si allega un esemplare di ciascuno dei disegni presentati, munito di regolare visto.

Dalla Residenza municipale, li 3 Gennaio

1963



P. IL SINDACO
P.to: Carlo Raimondi

Dall'esame della documentazione agli atti della pratica n. 129/1962 si rievola che:

- > è stata richiesta demolizione del fabbricato esistente (censito al mapp. 562 e 52 parte) - la domanda è datata 30 giugno 1962, ma non risulta alcun protocollo di presentazione
- > in data 05.07.1962 è stato emesso "NULLA OSTA PER ESECUZIONE LAVORI EDILI" n. 129/62/Al. per *demolire parzialmente il fabbricato rurale (38 vani abit. e 14 rustici) mappali n. 51-52-373* - l'atto indica che in data 02.07.1962 è stato sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia
- > in data 02 Luglio 1962 prot. 3319 è stato presentato il progetto di "complesso edilizio a tipo civile per abitazioni e negozi - 1° Lotto" [la data di presentazione la si rievola nello spazio riservato all'ufficio comunale nel modello della Domanda (alla pagina 4)]
- > Sempre nello spazio riservato all'ufficio comunale (alla pagina 4) è riportato che:
 - in data 5 luglio è stato espresso parere favorevole dall'Ufficiale Sanitario
 - in data 2 Luglio 1962 è stata espressa la decisione della Commissione Edilizia → Visto: Favorevole
 - in data 3 Gennaio 1963 Concessione nulla-osta
- > in data 3 Gennaio 1963 è stato emesso "NULLA OSTA PER ESECUZIONE LAVORI EDILI" n. 129/62 per "un complesso edilizio a tipo civile per abitazioni e negozi"
- > 10.01.1963 → inizio lavori (dato rilevato dalla certificazione comunale datata 8 giugno 1963)
- > presentata domanda per ottenere il permesso di abitabilità (30.12.1964 data di riferimento è quella del pagamento della tassa di abitabilità)
- > 31.12.1964 → emesso il 1° verbale di ispezione: è espresso parere favorevole con prescrizioni tra le quali risulta quella di presentare una nuova planimetria del piano terreno riflettente lo stato di fatto
- > 30.06.1965 prot. 2939 → nota comunale al titolare dell'intervento in cui si comunica l'esito dell'Ufficiale Sanitario con condizioni. Al punto 1°) si richiede: *venga presentata una nuova planimetria del piano terreno riflettente lo stato di fatto*
- > 31 Dicembre 1964 è emessa "Autorizzazione di Abitabilità" a firma del Sindaco
- > 15.07.1966 è effettuato un sopralluogo dei Vigili Sanitari di verifica dal cui verbale si rievola che i lavori prescritti sono stati eseguiti e che non è stata ancora presentata la nuova planimetria
- > NB → agli atti della pratica risultano inserite in data non accertabile n. due planimetrie aggiornate denominate "pianta del cantinato" ed "pianta del piano terreno".

CONCLUSIONI / VALUTAZIONI

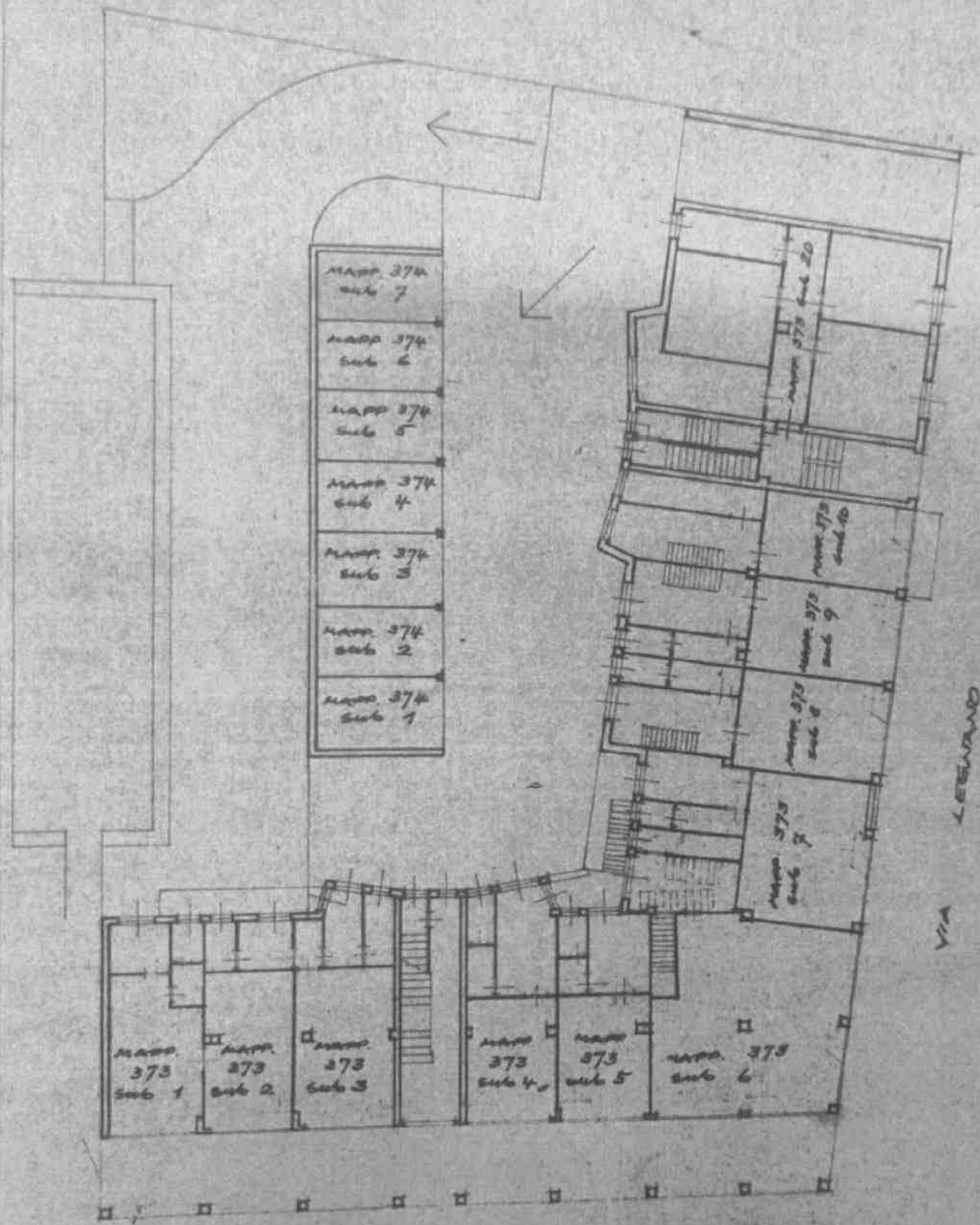
In base alla documentazione agli atti è da ritenere che lo stato assentito, sebbene non sia stato emesso un atto espresso autorizzativo di variante a quello emesso il 03.01.1962, è da riferirsi alle tavole aggiuntive aggiornate come richieste nelle ispezioni sanitarie e precisamente: "pianta del cantinato" (planimetria in formato A3) e "pianta del piano terreno" (planimetria in formato A4).
Per ogni eventuale intervento futuro richiesto dovrà essere preso come **situazione progettuale assentita quella indicata nelle planimetrie sopra citate.**

Rescaldina, 28 novembre 2018

Il responsabile Area 5 Governo del Territorio
Arch. Stefano Cudari

DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL DLGS 82/2005 SMI E NORME COLLEGATE. IL QUALE SOSTITUISCE IL DOCUMENTO CARTACEO E LA FIRMA AUTOGRAFA.

PIANTA DEL PIANO TERRENO



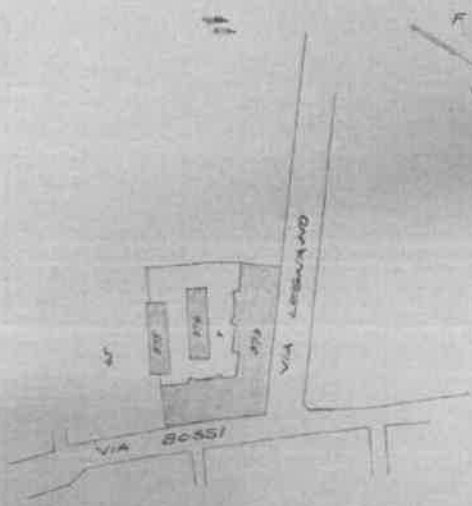
VIA LEONARDI

VIA IGNAZIO BOSSI

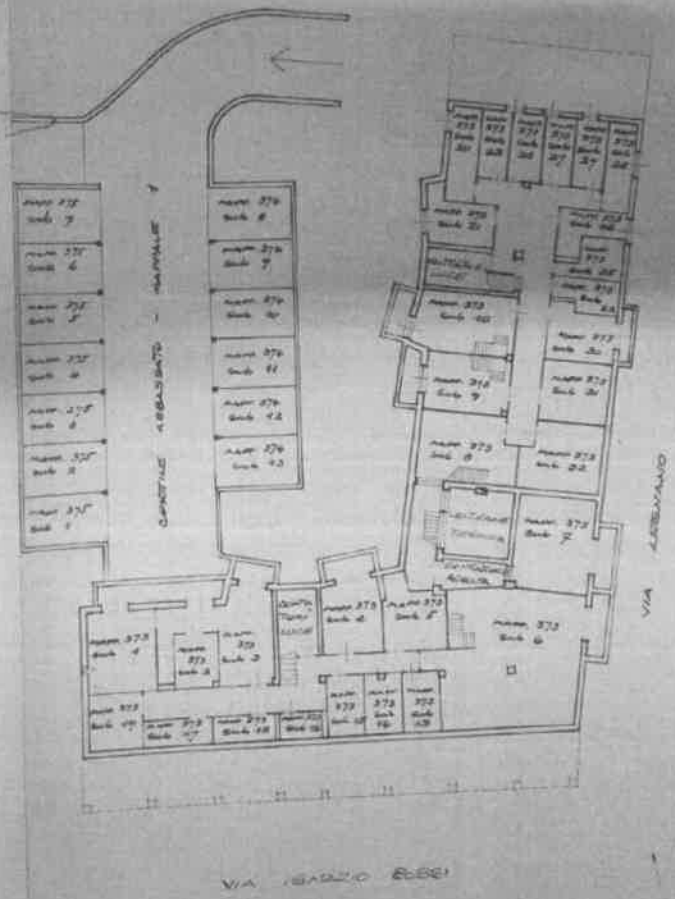
PROPRIETARIO



PLANIMETRIA DELLO STABILE SITO IN
RESCALDINA VIA BOSSI ANGOLO VIA
LEGNAMO - scala 1:200

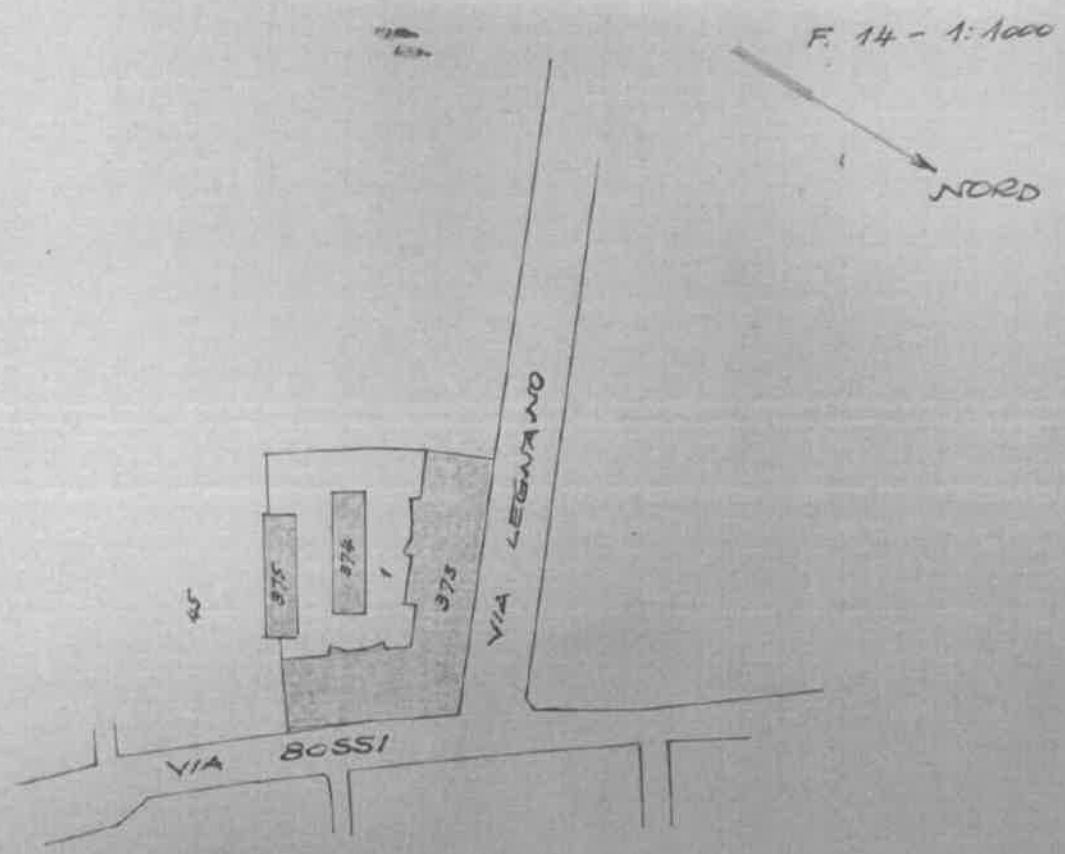


PIANTA DEL CANTINATO



PROPRIETARIO : _____

PLANIMETRIA DELLO STABILE SITO IN RESCALDINA VIA BOSSI ANGOLO VIA LEGNANO - SCALA 1:200



MAP. 375
Sub 7
MAP. 375
Sub 6
MAP. 375
Sub 5
MAP. 375
Sub 4
MAP. 375
Sub 3
MAP. 375
Sub 2
MAP. 375
Sub 1

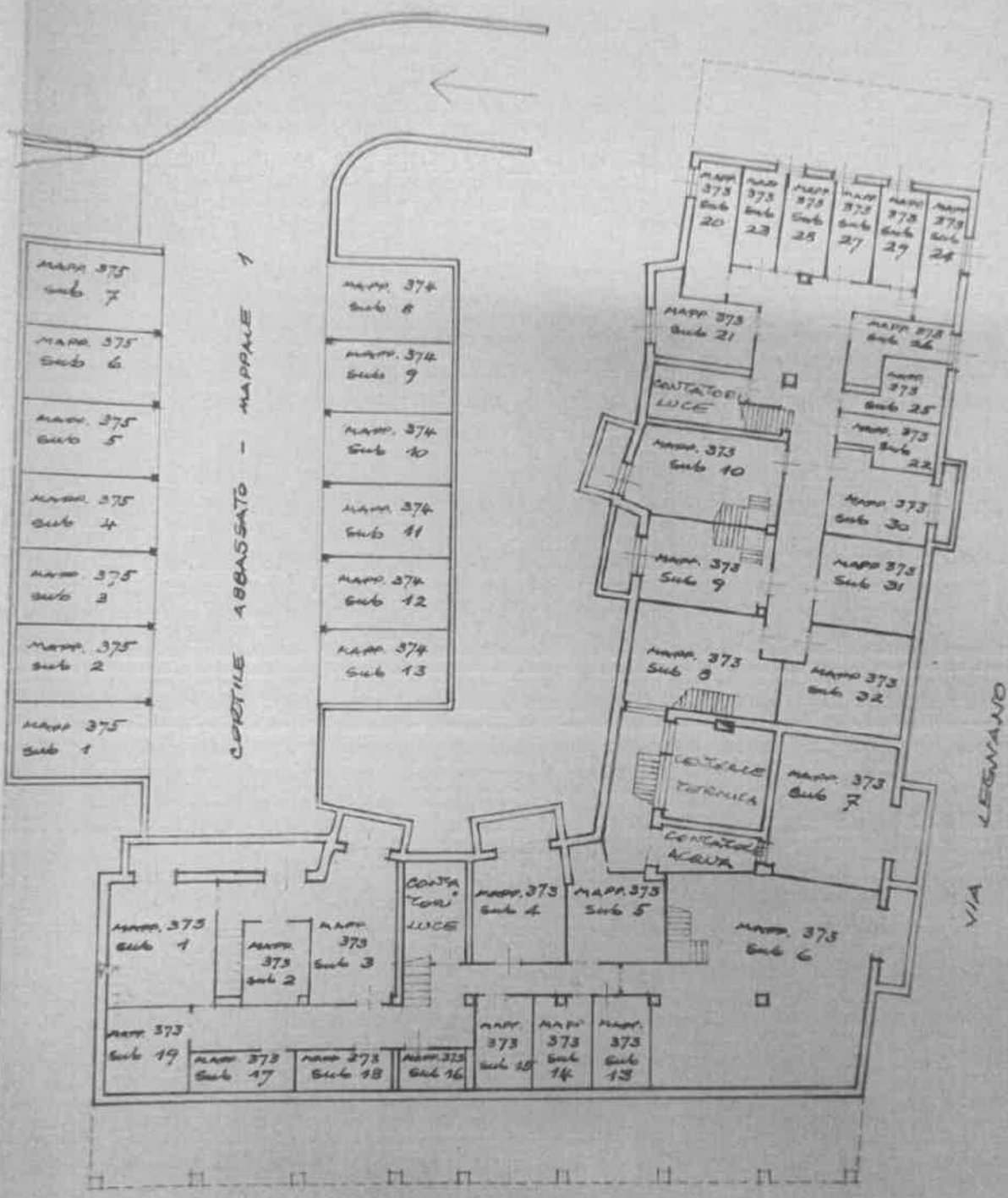
RIO
NAMO

PIANTA DEL CANTINATO

TO IN
VIA

- 1:1000

NORD



VIA IGNAZIO BOSSI

Comune di **RESCALDINA**

NULLA OSTA PER ESECUZIONE LAVORI EDILI

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig. _____

nato a _____ il _____
 tendente ad ottenere l'autorizzazione a costruire un complesso edilizio a tipo civile per
 abitazioni e negozi in questo Comune: catasto foglio 14 mappale N° 51-52 in località Capoluogo
 373
 Via I. Bossi ang. Via Legnano N° _____

Visti i disegni, il tipo di frazionamento e le planimetrie allegate alla domanda stessa;

Vista la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale in data 28 Dicembre 1962

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data 28 Dicembre 1962

(1)

Visto il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 28 Dicembre 1962

Visti i regolamenti comunali di edilizia, d'igiene e di polizia urbana;

Visto il capo IV del titolo II della legge 17 agosto 1942, n. 1150;

Vista la denuncia relativa alle imposte di consumo sui materiali da costruzione che verranno impiegati;

Vista la legge comunale e provinciale, T. U. 3 marzo 1934, n. 383;

Viste le disposizioni del Codice Civile, libro terzo, in materia di proprietà edilizia;

Viste le leggi sulla prevenzione infortuni 27 aprile 1955, n. 547; 7 gennaio 1956, n. 164; 19 marzo 1956, n. 302;

Visto che copia del progetto, con i relativi calcoli statici delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato, è stata depositata presso la Prefettura per gli adempimenti di cui alla legge 16 novembre 1939, n. 2229;

Viste le norme di cui alla legge 25 novembre 1962, n. 1684, recante provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

Concede il proprio

NULLA OSTA

al Signor **R.M.D. BAIO GIUDITTA - p/c ISTITUTO BARBARA NELLI**
 per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo la perfetta regola d'arte,

(1) Indicare qui, in quanto sia ricerca il caso, gli estremi del parere della Soprintendenza ai Monumenti e del nulla-osta del Comando VV. FF.

perchè riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonchè sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1) - i diritti dei terzi debbono essere salvi, risarciti e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- 2) - deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie o gli spazi pubblici adiacenti e debbono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad evitare, per quanto possibile, ogni incomodo che i terzi possono risentire dall'esecuzione dei lavori;
- 3) - il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con azzeo lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;
- 4) - per eventuali occupazioni di aree o spazi pubblici si deve ottenere apposita autorizzazione dell'ufficio comunale.

Le aree e spazi così occupati debbono essere restituiti nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;

5) - se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per servizi pubblici deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso agli enti o imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;

6) - gli azzei di cui al paragrafo 3 ed altri ripari debbono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Dette lanterne debbono essere collocate in modo ed avere dimensioni tali da rendere facilmente visibile il recinto od il riparo su cui sono collocate;

7) - l'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;

8) - l'allineamento stradale e gli altri eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato, verranno dati da un funzionario dell'Ufficio Tecnico previo sopralluogo da effettuarsi con la presenza del Direttore dei Lavori;

9) - è assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;

10) - dovranno, infine, essere osservate le norme e disposizioni di cui al R. D. 16 novembre 1939, n. 2229 sulle opere in conglomerato cementizio semplice o armato, nonchè le prescrizioni costruttive di cui alla legge 25 novembre 1962, n. 1684, avente per oggetto «Provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni per le zone sismiche»;

11) - il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e di regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di costruzione.

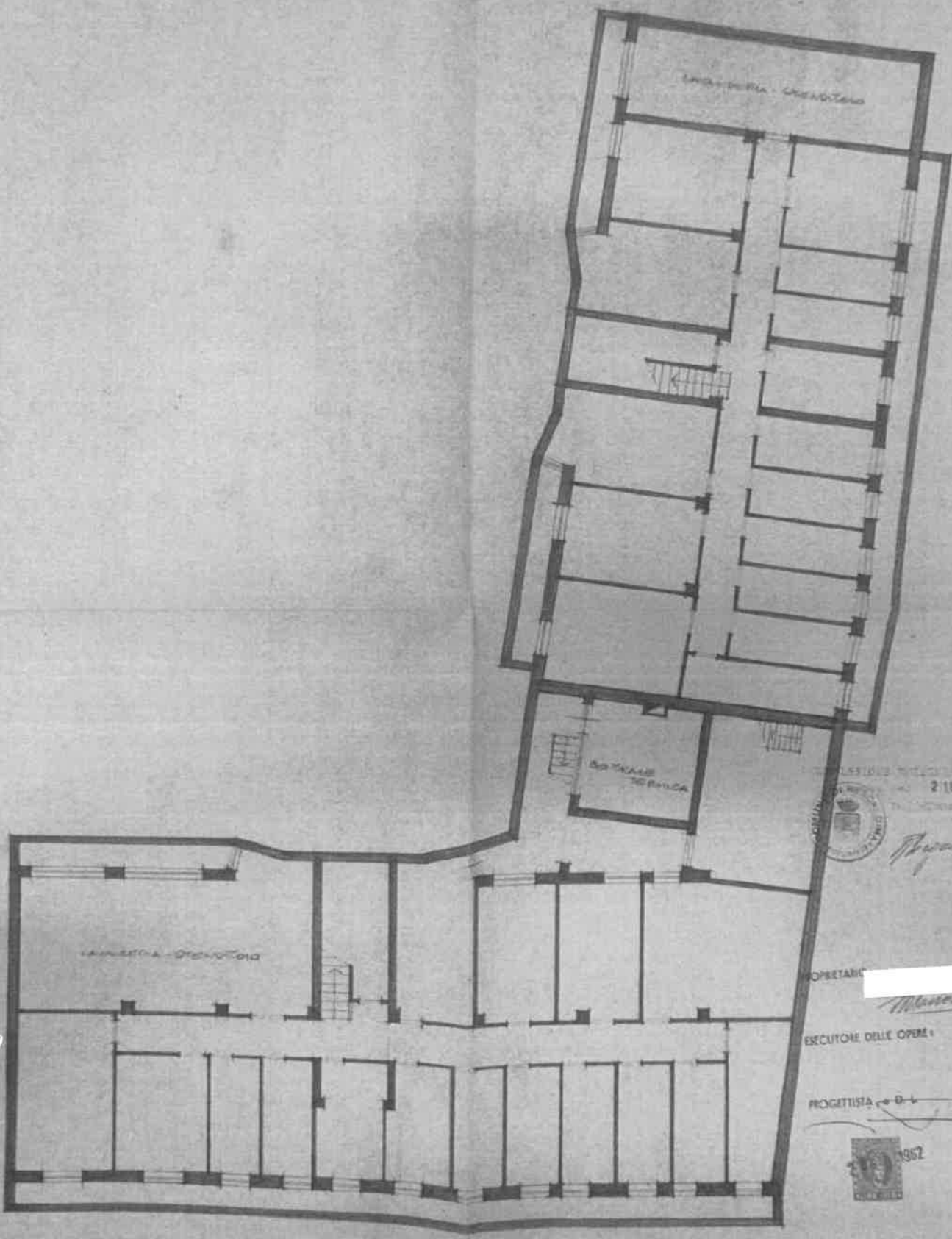
Alla presente si allega un esemplare di ciascuno dei disegni presentati, munito di regolare visto.

Dalla Residenza municipale, li 3 Gennaio

1963

Timbro

P. IL SINDACO
P.to: Carlo Raimondi



REGISTRAZIONE
 21/08/1962
 [Stampa del Comune di Resana]
 [Firma]

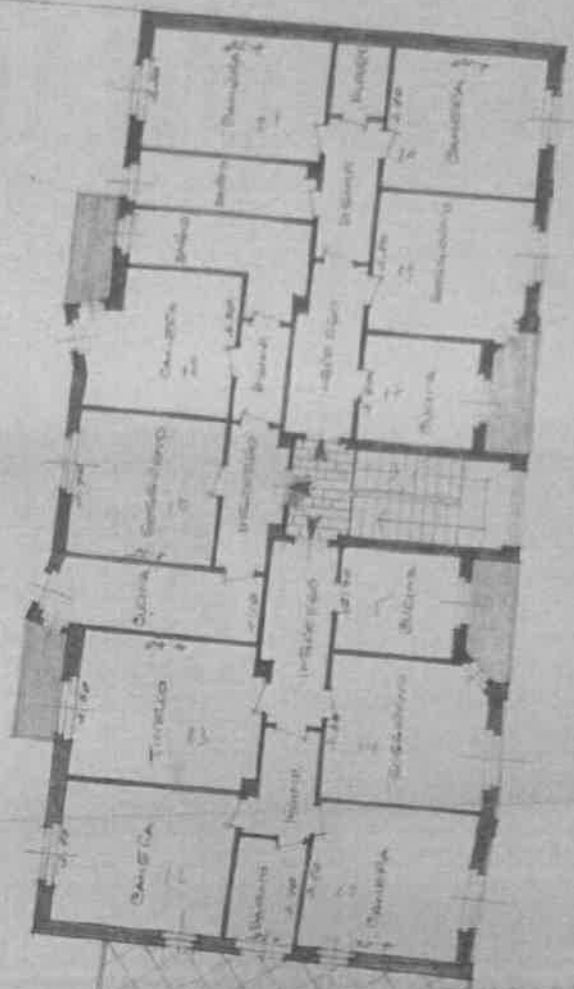
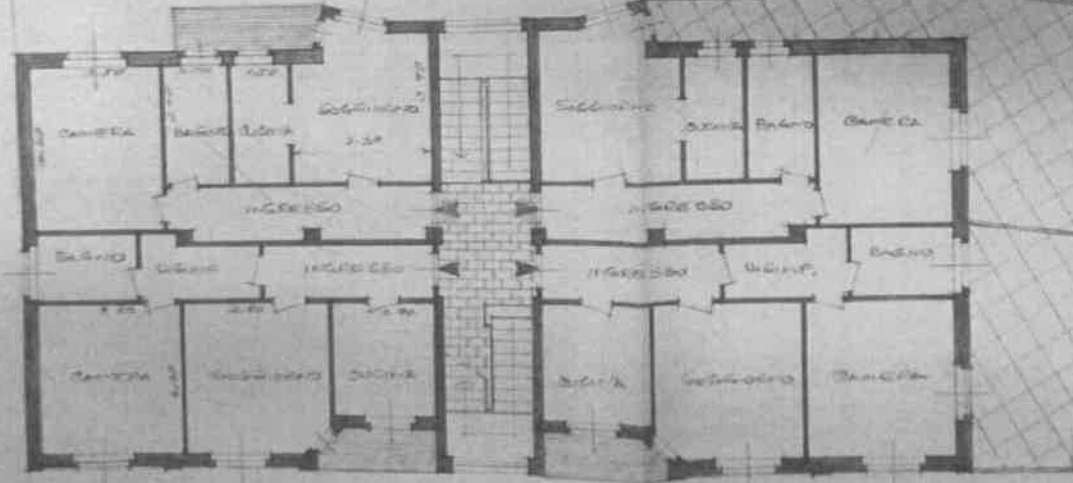
PROPRIETARIO
 [Firma]

ESECUTORE DELLE OPERE
 [Firma]

PROGETTISTA
 [Firma]



Arch. Ingegnere CESARE CROCI VIA PIACENZA 3 31040-37735	progetto CONDOMINIO "BI-ORME" IN VIA BOGGI RESANA foglio pianta del	foglio 1 data 5/6/62
--	---	-------------------------------

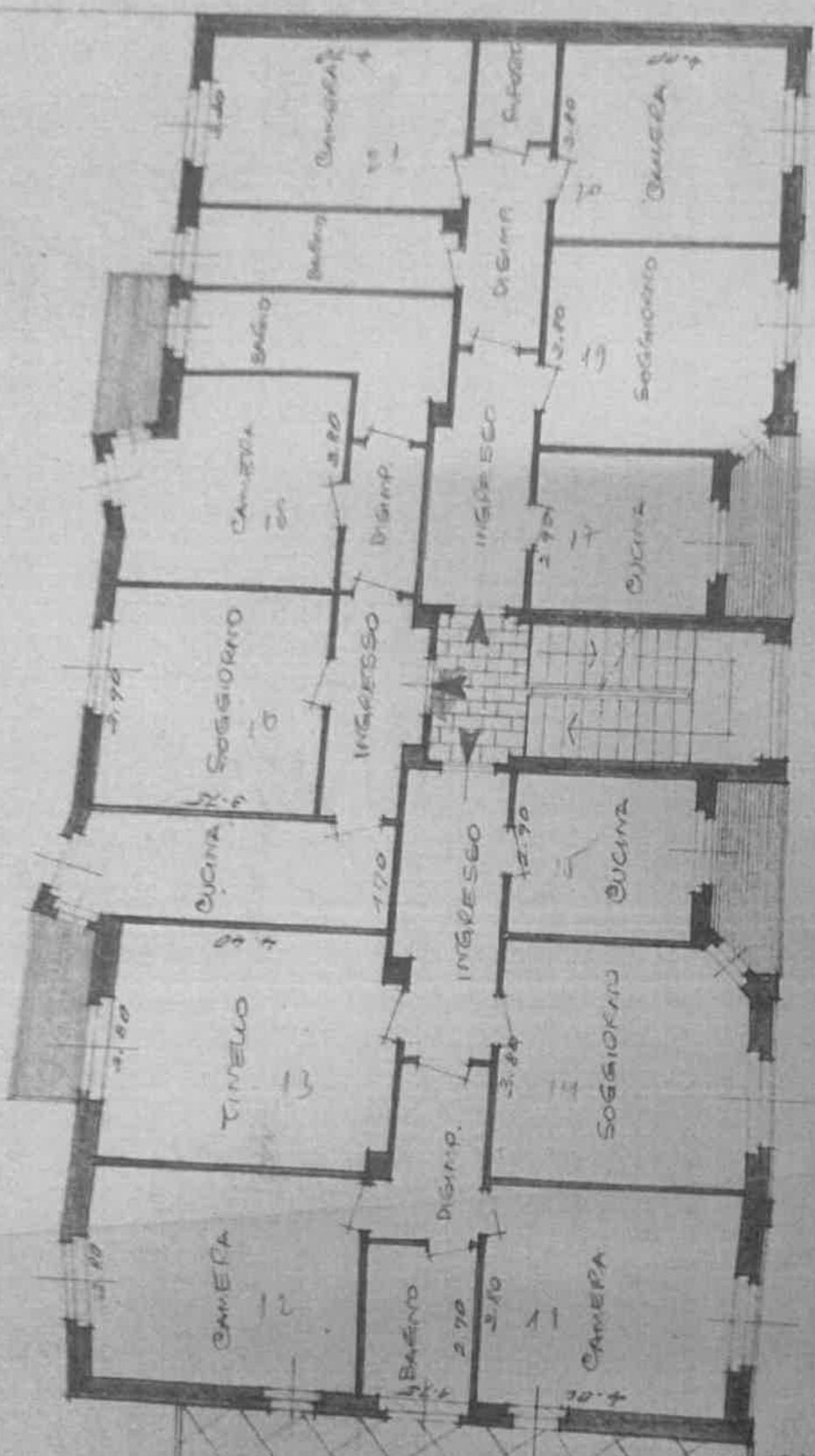


20175 1952
 [Signature]

PROPRIETARIO: [Redacted]
 INCARICATO DELLE OPERE:
 PROGETTISTA: D.L.

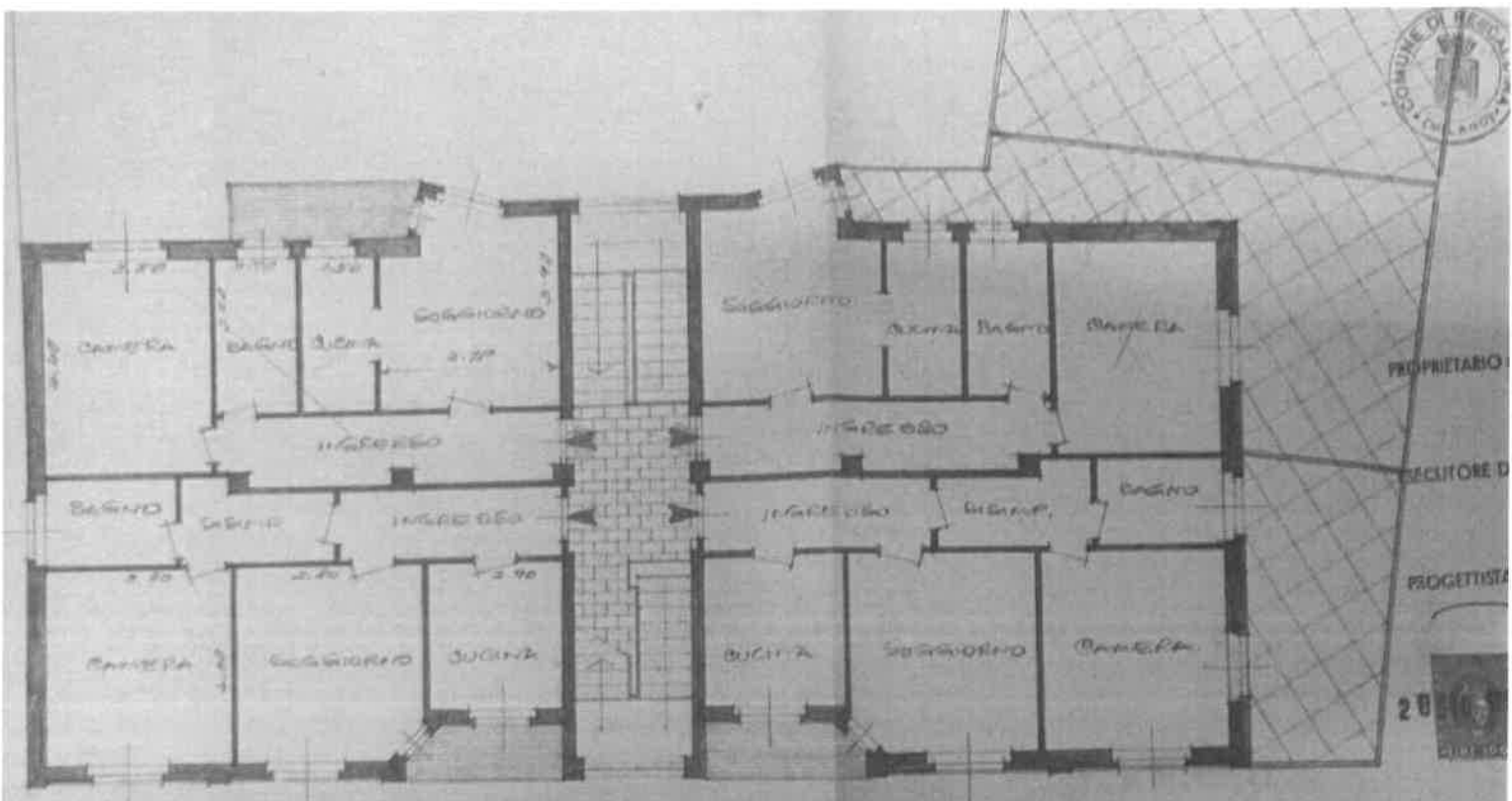


Coll. Tegoniere Cassa di Risparmio Via Cassanese 3 20127	progetto BONDONNIO "B.L. D'INE" IN VIA SORDANI RESCALDINA	foglio 3 del R. 1/62 del 1/100
1182	foglio STRADA DEL PRIMO PIANO 10012 (Archi riservati)	



PROF. ING. GIULIO BIANCHI
2 LUG. 1962
II. SIGNACO

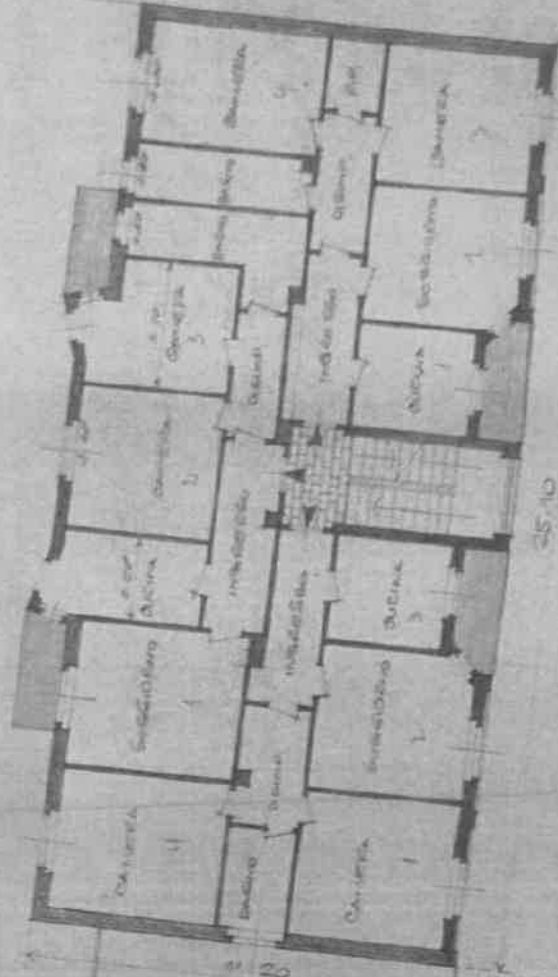
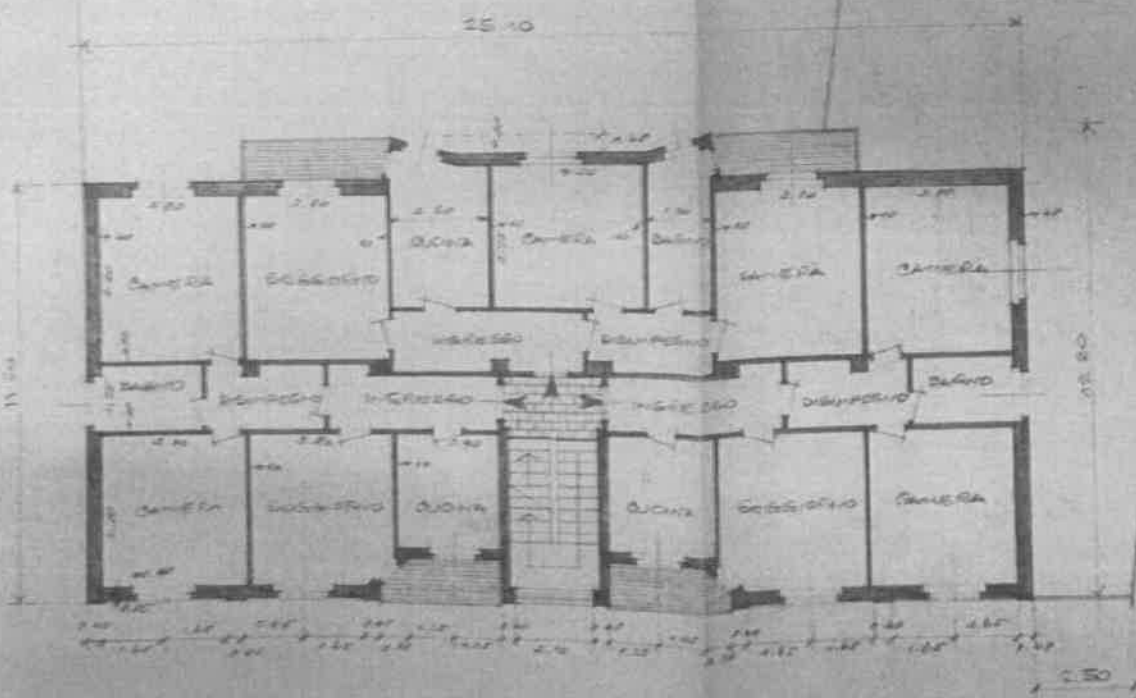
Alqua



PROPRIETARIO
 FACITORE D
 PROGETTISTA



dott. Ingegnere [Redacted Name] Via Villaggio 5 41013 REGGIO EMILIA	progetta CONDOMINIO "BI" IN VIA BOSSI REGGIO EMILIA oggetto PIANTE DEL PIANO
--	---



2 (15) 1962

COMUNE DI PAVIA
 PROV. DI PAVIA
[Signature]

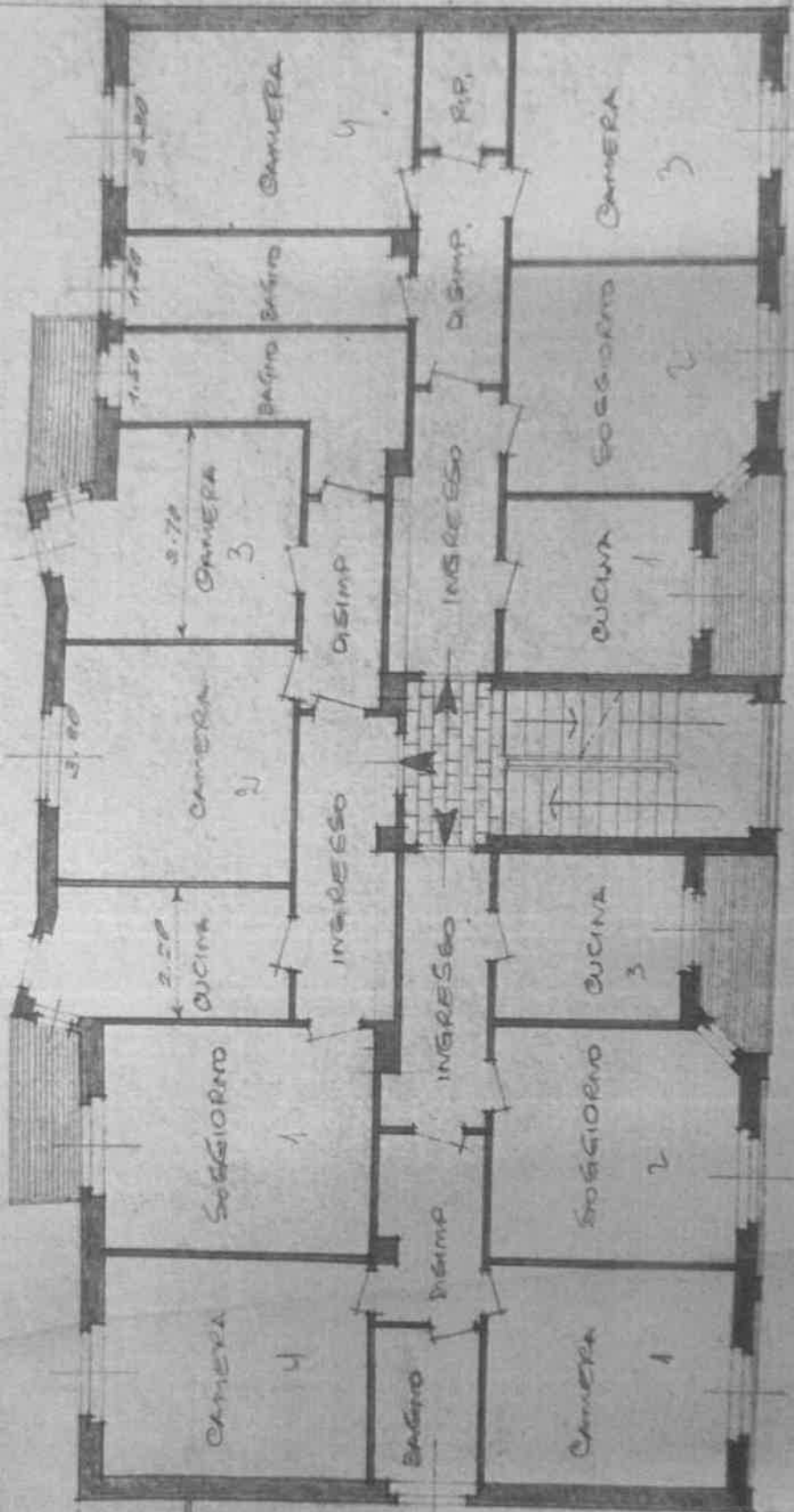
PROPRIETARIO [REDACTED]

ESECUTORE DELLE OPERE:

PROGETTA D. L. *[Signature]*

25/11/1962

Arch. ingegnere CESARE CASATI	PROGETTO CONDOMINIO "BIEMME" N. VIA SOGGI	FOGLIO 3
VIA VILLANI LIVORNO 4	REGIONE TOSCANA	NUMERO K6-62
1193	REGIONE PAVIA PIANO II° N. III°	SCALE 1:100

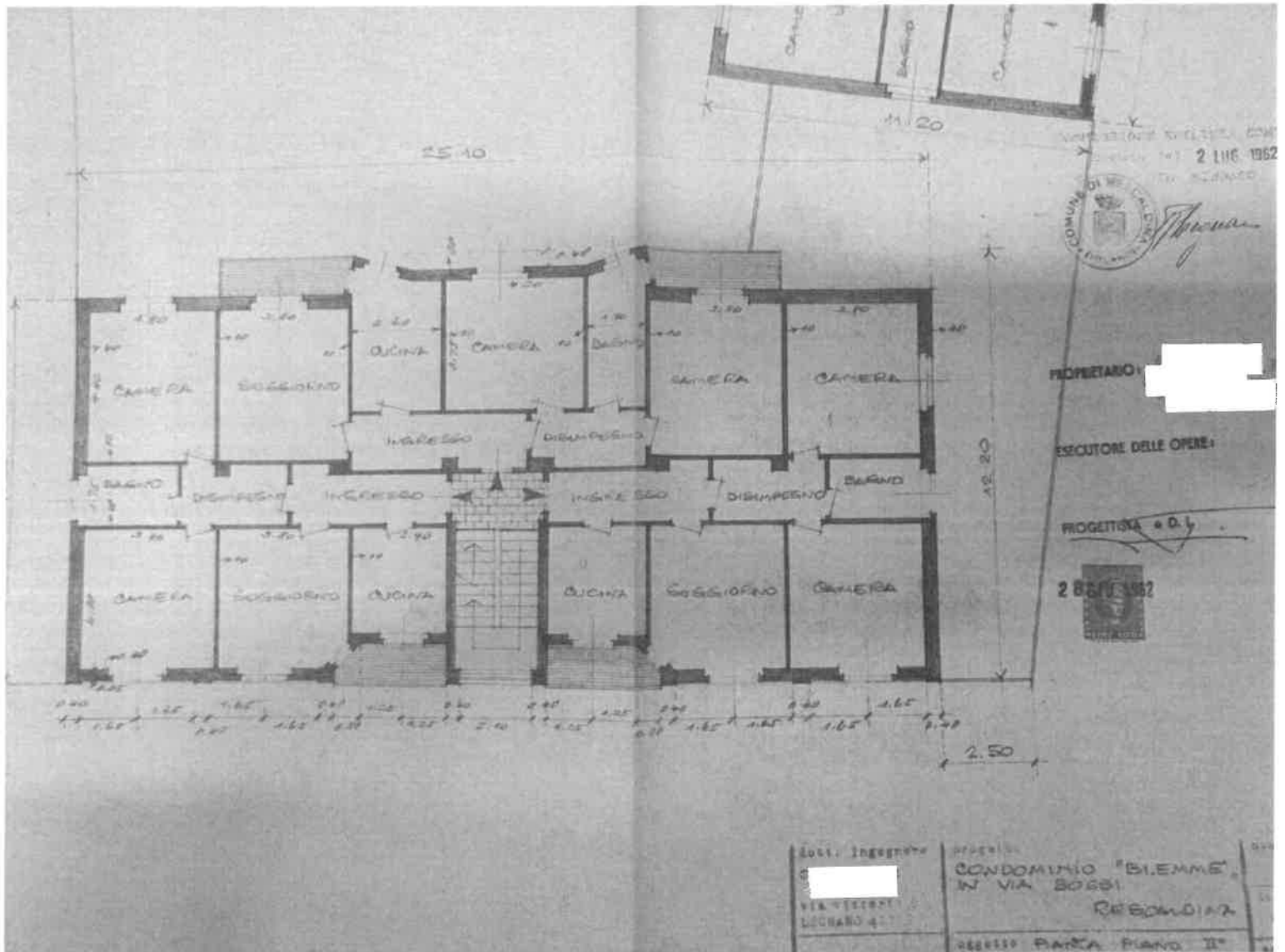


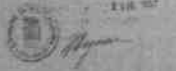
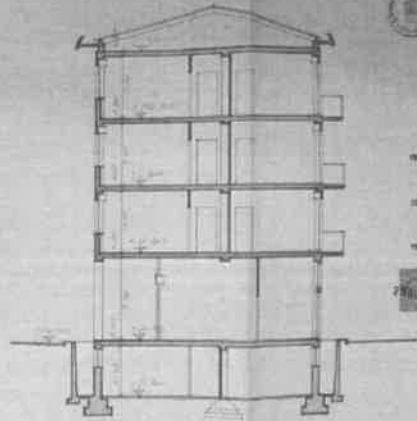
11.20

25.10

COMMISSIONE DI TUTELA CONSUMI
 2 LUG. 1962
 S. SINGCO

COMUNE DI RECALDO
 ITALIA - VINDICATO
[Signature]

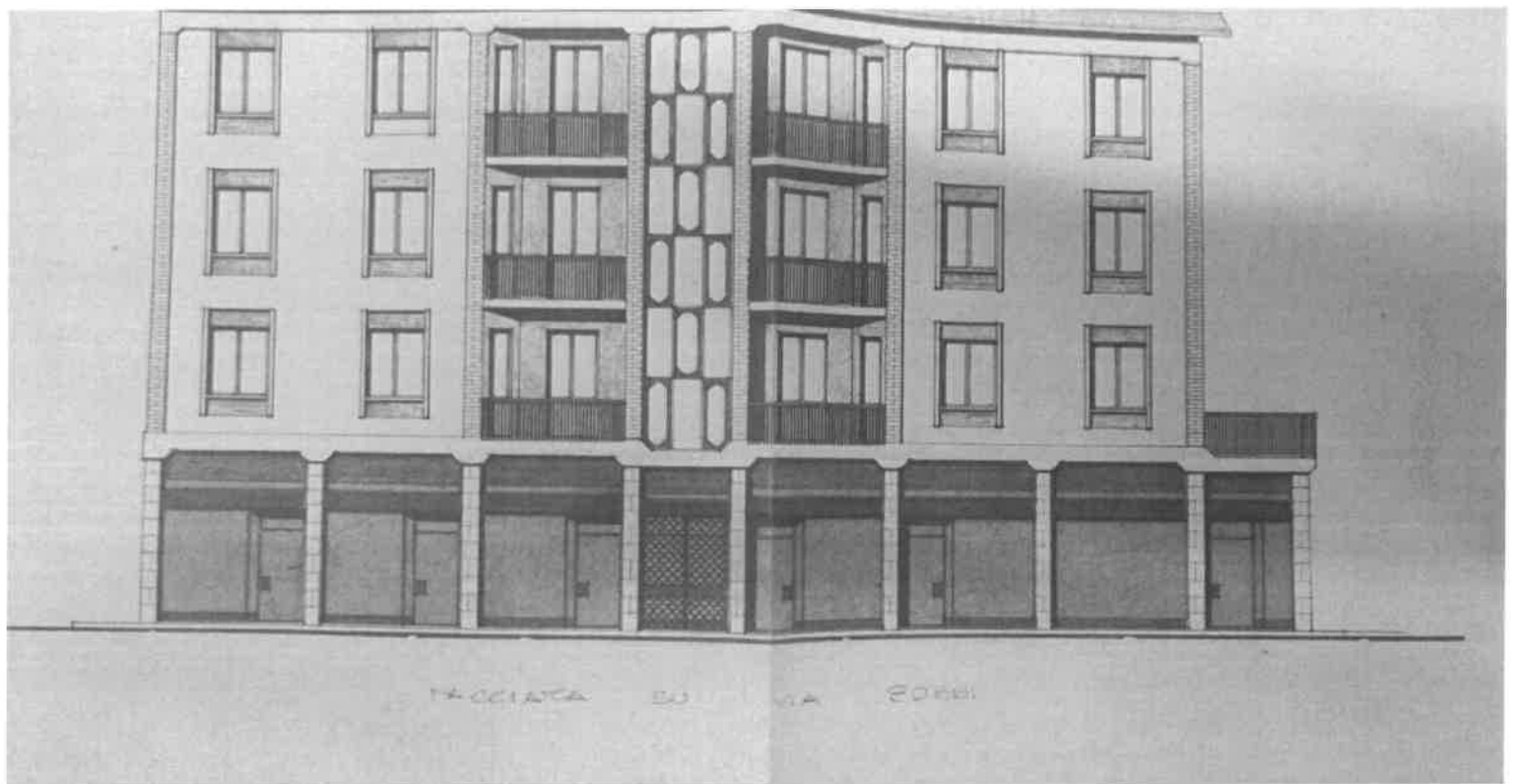




PROYECTO: [REDACTED]
SECCION: [REDACTED]
AUTOR: [REDACTED]

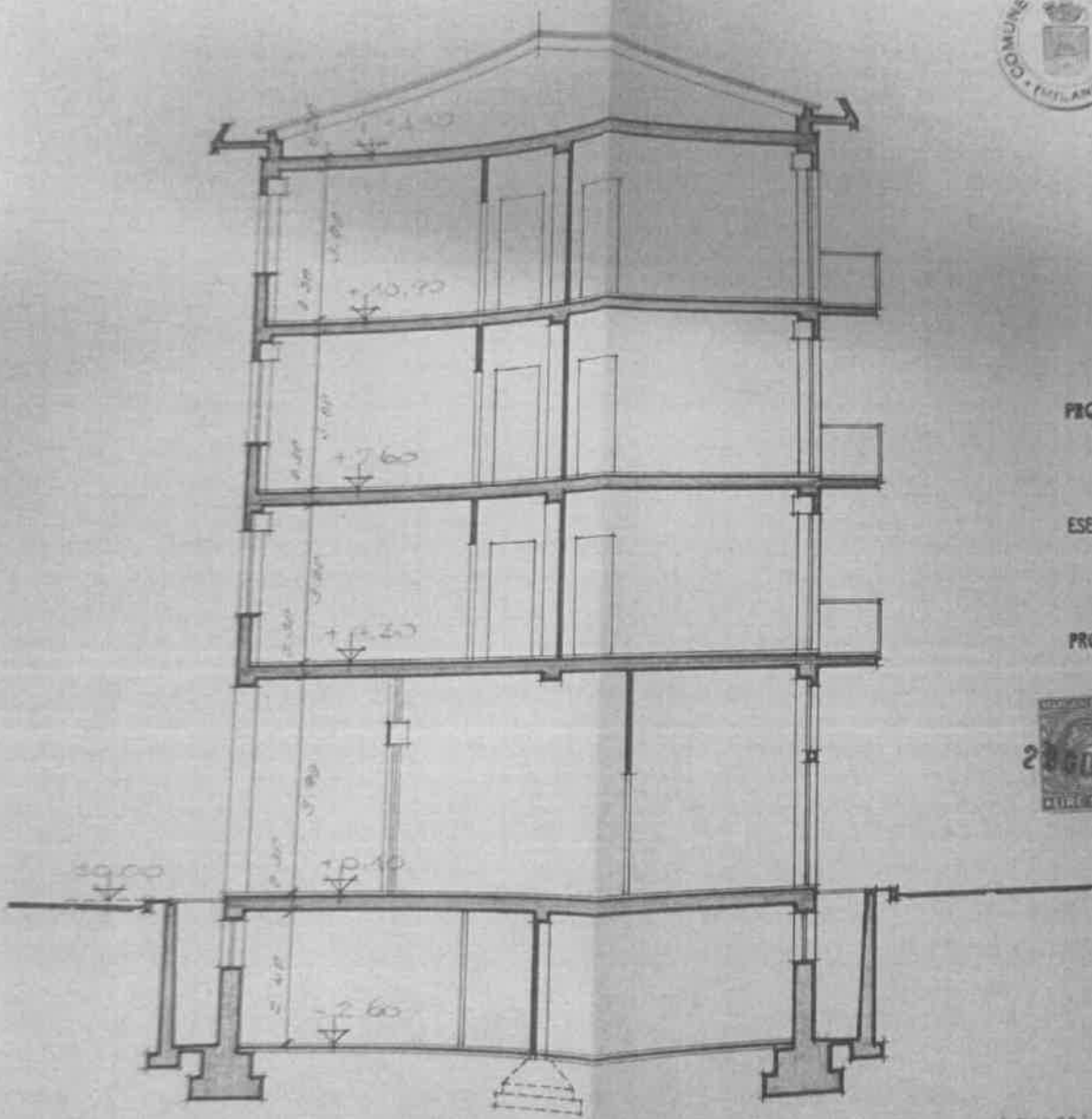
1114

PROYECTO:	SECCION:
AUTOR:	FECHA:
ESCALA:	OTROS:



FACCIATA SU VIA CORRI

COMMISSIONE ELETTA COMUNALE
 2 LUG. 1962
 TR. N. 100/60
Figueras



PROPRIETARIO: [REDACTED]

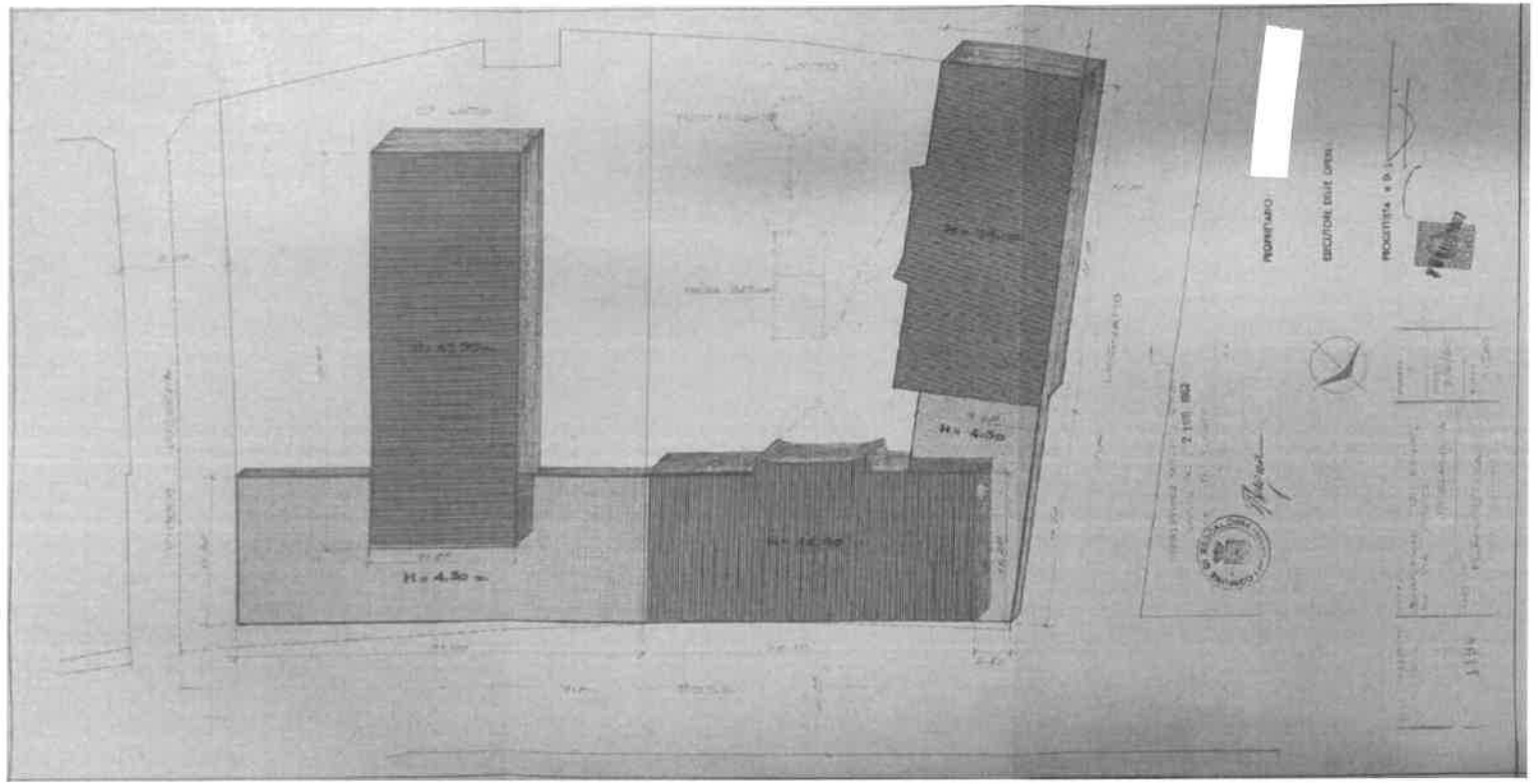
ESECUTORE DELLE OPERE:

PROGETTISTA o D.C. *[Signature]*

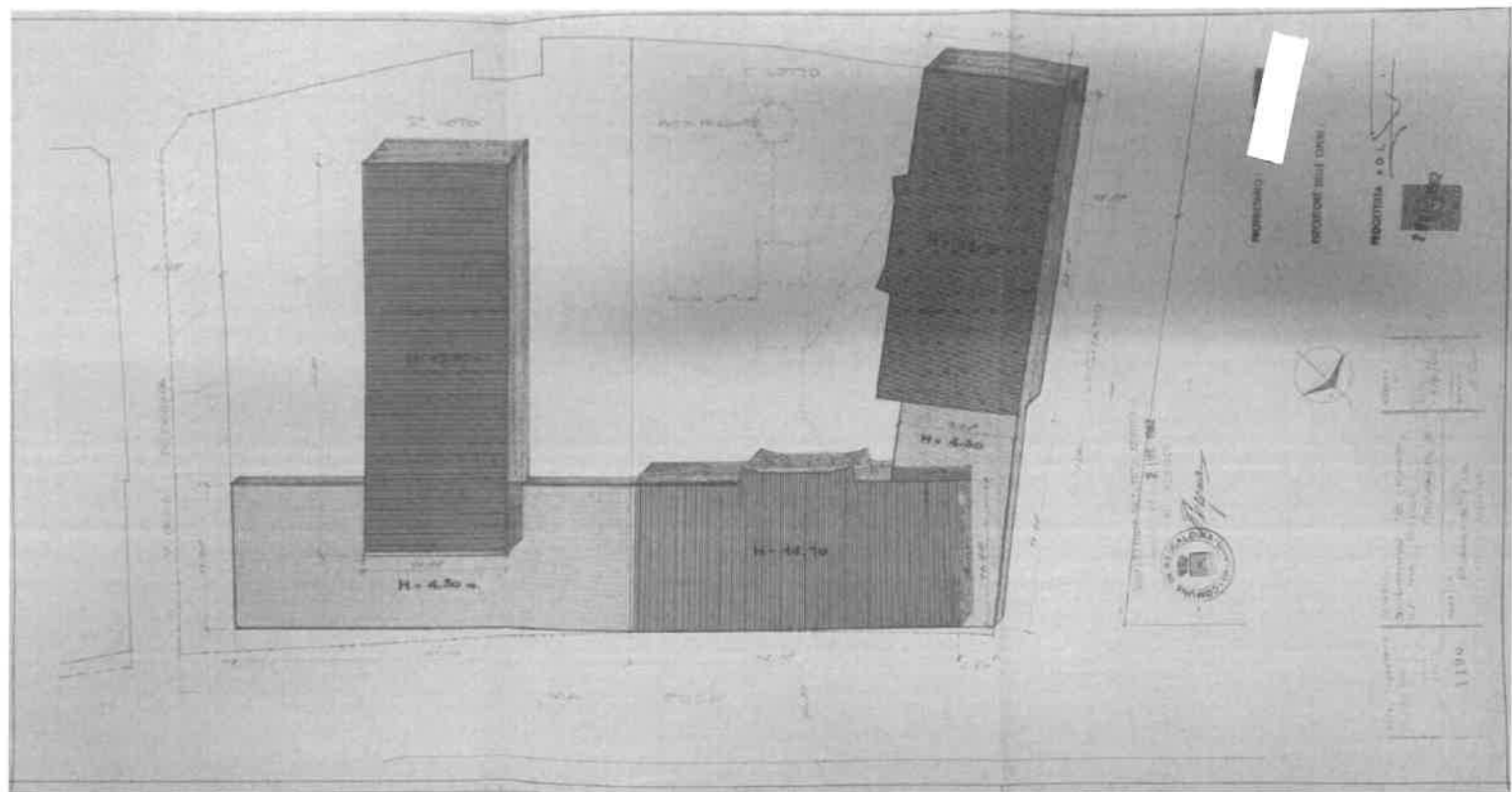


SEZIONE TRASVERSALE

dott. Ingegnere [REDACTED] [REDACTED]	Progetto Condominio "BI - ETNA" SU VIA BOSSI IN PEGLIANA
1194	oggetto SEZIONE TRASP. FACCIATA SU VIA BOSSI tutti i diritti riservati



PROGETTO
SEZIONI ELEV. OPERA
PROGETTA E D.
L. 19/10/1970
2.100 100
1970
1970



TENERE IL PERMESSO DI ESECUZIONE LAVORI EDILI

28 GIU 1982
CANTON

Addi _____

196

All' Ill.mo Signor Sindaco del Comune di

RESCALDINA

REGISTRAZIONE DI ARRIVO

al protocollo

Prot. 3319

OGGETTO: Denuncia di opere edili

I sottoscritti presentano per l'approvazione, ai sensi di legge e del vigente regolamento comunale edilizio, il progetto di complesso edilizio a tipo civile per abitazioni e negozi -
- 1° Lotto -

DATI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DA ESEGUIRSI

Tipo della costruzione	civile
Ubicazione della costruzione	Catasto foglio _____ Mappale N° 45/51/2/55 ³⁷³ sito in località Rescaldina Via Ignazio Bossi - Via Legnano
Proprietario della costruzione	Signor _____ nato a _____ domiciliato in LEGNANO Via S. Sempione Civ. N° 58
Progettista delle opere	(1) Dott. _____ residente in LEGNANO _____
Esecutore dei lavori	(1) _____ residente in _____ Via _____ Civ. N° _____
Direttore dei lavori	(1) Dott. Ing. _____ residente in _____ Via _____ Civ. N° _____
Documenti allegati alla presente	a) Disegni delle opere (in duplice copia - Tavole N° 16 b) _____

Segun descrizione particolareggiata delle opere

(1) Indicare se Ingegnere o Architetto, Geometra o Perito edile, ecc.

DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE OPERE

- 1) Area coperta mq. 580
- 2) Sistema di costruzione pilastri in congl. cem. arm. e muratura in mattoni pieni-
- a) Strutture verticali ↓
 - b) Strutture orizzontali travi in congl. cem. arm. e solette miste in laterizio e cem. arm.
 - c) Numero e tipo delle scale n° 2 - struttura in cem. arm. con rivest. in pietra naturale
 - d) Tipo della copertura struttura in legno con manto in lastre di fibro-cemento
 - e) Materiali di gronda gettato in opera con canali e imperme. in lamiera zincata
 - f) Pavimenti marmette di cem. e graniglia - alla "palladiana" - Gres ceramicato
 - g) Pavimentazione cortile in asfalto naturale
 - h) Materiali e tinta delle fronti rivest. in travertino, rivest. in cotto, inton. pietrif. Pomato
 - i) Cubatura mc. 8.100

Ripartizione dei locali componenti la intera costruzione dell'opera con la indicazione dei vari impianti installati

PIANI	In complesso vani n.	STANZE o vani utili n.	Latrine n.	Bagni n.	Lavatoi n.	IMPIANTI INSTALLATI (indicare sì o no)			NOTE
						Acqua	Gas	Riscald.	
Cantinato	37				2	sì	sì		Devono considerarsi come vani che siano esclusivamente prevalentemente adibiti ad abitazione (stanza da letto, sala da pranzo, soggiorno, ecc.) Non sono da considerarsi stanze i vani accessori (stalle, bagno, ripostiglio, corridoi, granai, fucili, stalle, magazzini, negozi, ecc.).
Piano terreno	38		12			sì	sì	n	
Primo piano	38	24		7		n	sì	sì	
Secondo piano	38	24		6		sì	n	sì	
Terzo piano	38	24		6		n	sì	sì	
Quarto piano									
Totale vani n. <u>189</u> - Totale stanze n. <u>72</u> - Superficie coperta mq. <u>580</u> - Volume totale del fabbricato mc. <u>8400</u>									
APPARTAMENTI: N° <u>4</u> da <u>4</u> vani di cui utili N° <u>3</u> N° <u>15</u> da <u>5</u> vani di cui utili N° <u>4</u>									

ALTEZZA DELL'EDIFICIO IN RELAZIONE ALLA LARGHEZZA DELLA STRADA

Indicazione del fronte	Larghezza della via o spazio pubblico corrispondente	ALTEZZA DEL FRONTE		ALTEZZE DEI SINGOLI PIANI (IN METRI LINEARI)						
		Massima regolamentare	Come in progetto	Sotterranei	Piano terra	Primo piano	Secondo piano	Terzo piano	Quarto piano	Quinto piano
Via Bossi	mt. 10.00	mt. 15.00	mt. 14.10							
Via Legnano	" "	" "	" "	2.40	3.90	3.00	3.00	3.00		


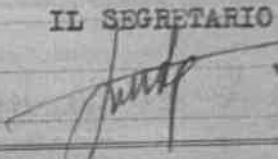


CALCOLO DEL CORTILE

Volume della costruzione V. = mc. _____, area a disposizione della costruzione A = mq. _____

Indice di fabbricabilità $\frac{A}{V} = \frac{29}{20} = 1.45$

INDICAZIONE del cortile	LUNGHEZZA dei singoli lati	ALTEZZA delle pareti corrispondenti

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO COMUNALE

Presentazione della presente	Data 2 Luglio 1962	Prot. N°
Passata all'ufficiale sanitario	Data	N°
<p align="center">72/6^a</p> Parere motivato dell'ufficiale sanitario	Visto: 5 LUG 1962 <i>come file</i> dopo il trattamento dei fognari e per lo smaltimento delle acque reflue e reflue (Circ. Min. San. 11/10/1959)	
Parere motivato dell'ufficio tecnico comunale	Visto:	
Passato alla commissione edilizia	Seduta 2 LUG 1962	Delibera N°
Sunto della decisione della commissione edilizia	Visto: <i>favorevole</i>	
IL SEGRETARIO  LA COMMISSIONE EDILIZIA IL SINDACO	  	
Concessione nulla-osta	Data	21 Agosto 1963

Dichiarazione di abitabilità

Referto ufficio tecnico	Data	N°
Referto ufficio sanitario	Data 30. 12. 1964	N° 72/62
Certificato di collaudo opere in cemento armato	Compilato da	
	in data	e trasmesso dalla Prefettura al Comune
Dichiarata abitabile	in data	N°
	Data 31. 12. 1962	N°

Firma dell'incaricato

[Handwritten signature]

<p>Scarico acque chiare e torde e delle materie nere (indicare come si procede)</p>	<p>immissione in pozzo perdente previa depurazione in regolamentare fossa secca -</p>
<p>Fornitura acqua potabile (indicare come si procede)</p>	<p>allacciamento Acquedotto comunale.</p>
<p>Opere in cemento armato</p>	<p>Denuncia presentata alla Prefettura in data _____ (oppure dichiarazione che non esistono opere a struttura di cemento armato)</p>
<p>Indicazione quale materiale verrà usato per lo stato coibente della umidità da porsi alle fondamenta appena affioranti dal terreno.</p>	<p>_____</p>
<p>Denuncia all'ufficio imposte consumi sui materiali da costruzione</p>	<p>Data di presentazione _____</p>

NB. - Allegare il progetto di foggiatura in pianta 1/100 del piano terreno con la indicazione delle reti di distribuzione dei dettagli relativi alle canalicazioni nella legge.

I sottoscritti dichiarano che l'accluso progetto è compilato in piena conformità alle norme dei vigenti regolamenti edilizio, d'igiene, di fognatura ecc., nei riguardi pure delle proprietà confinanti e ciò ad ogni effetto anche di fronte ai terzi e cioè con assoluto sollievo da ogni responsabilità del Comune.

Ogni comunicazione relativa alla presente pratica va indirizzata al Sig. AMMUNISTRAZIONE

Via _____

Firma del progettista

FIRMA DEL PROPRIETARIO

Firma del Direttore del Comune

Titolo di studio posseduto Ingegnere
iscrittione all'albo in Milano
Data 1.4.343

Firma dell'esecutore dei lavori

Titolo di studio posseduto _____
iscrittione all'albo in _____
Data _____

NORME PER LA COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DEI DISEGNI

I disegni si devono presentare in duplice copia su carta bianca o su tela di superficie non maggiore di 1 mq., piegati nelle dimensioni di 0,20 x 0,30 in scala metrica nel rapporto di almeno 1: 100 per l'insieme e di almeno 1: 20 per i dettagli.

I disegni devono contenere tutte le piante dei vari piani, quando non siano identiche tra di loro; tutte le facciate esterne, nonché quelle interne, quando possono essere vedute in tutto od in parte dalla pubblica via; una sezione trasversale fatta secondo un piano che può particolarmente manifesti il sistema di costruzione; una planimetria generale della località del rapporto di 1: 1000 oppure di 1: 2000, ove siano identificate oltre alle costruzioni da eseguirsi anche quelle già esistenti, con la indicazione chiara dei limiti di proprietà, del numero di mappa del terreno che interessa, degli spazi liberi circostanti anche se di proprietà di terzi, e delle vie e piazze.

Con le cifre numeriche si dovranno indicare specialmente:

- a) Le altezze dei singoli piani da pavimento a pavimento, oltre alle altezze interne di ogni singolo piano;
- b) Le altezze dei muri frontali di fabbrica e di cinta verso gli spazi scoperti sia pubblici che privati, misurate in conformità ai Regolamenti vigenti;
- c) Tutte le dimensioni planimetriche sia dei locali che dei cortili, cavelli ecc. ecc. di compendio del progetto.



PE. M. 128A/62

Ill.mo Sig. SINDACO

RESOALDINA

La sottoscritta [REDACTED]

PTA

[REDACTED] - chiede l'autorizzazione per la demolizione parziale del fabbricato sito in Via I. Bossi, 50 come risulta dalla planimetria allegata (parte in tinta "gialla").

Il fabbricato oggetto di demolizione è censito in catasto in testa alla Ditta: [REDACTED]

- Mapp. 545 - 52 (p-c)

[REDACTED] Ed ha la seguente consistenza:

- N. 19 vani ad uso abitazione al piano terreno
- N. 19 vani ad uso abitazione al 1° piano
- N. 7 rustici con superiore cascina.

La sottoscritta si impegna ad adottare per la demolizione tutte le norme e disposizioni che codesto Comune riterrà di impartire.

Con osservanza

Begnano, li 30 Giugno 1962

[REDACTED]

Comune di BESCALDINA

Provincia di Milano

NULLA OSTA PER ESECUZIONE LAVORI EDILI
- DEMOLIZIONE FABBRICATO -
IL SINDACO

Vista la domanda del Sig. _____

_____ fu Luigi _____

il _____

tendente ad ottenere l'autorizzazione a EDIFICARE demolire parzialmente il fabbricato rurale (.38 vani abit. e 14 rustici) in questo Comune: catasto foglio _____ mappale AS 565-52 in località Capoluogo

Via Bozzi 50

N. _____

Visti i disegni, il tipo di frazionamento e le planimetrie allegate alla domanda stessa;

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 2 Luglio 1962;

Udito il referto dell'Ufficio Tecnico Comunale in data 2 Luglio 1962;

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario in data _____;

(1)

Visti i regolamenti comunali di edilizia, igiene, polizia locale e tutela delle strade comunali;

Visto il capo IV. del titolo II. della legge 17 agosto 1942, n. 1150;

~~Vista la denuncia relativa alle imposte di consumo sul materiale da costruzione edilizia che verrà impiegato;~~

Vista la legge comunale e provinciale, T. U. 3 marzo 1934, n. 383;

Visto le disposizioni sancite dal Codice Civile, libro terzo, in materia di proprietà edilizia;

Viste le leggi sull'igiene del lavoro, la prevenzione infortuni 27 aprile 1955, n. 547; 7 gennaio 1956, n. 164; 19 marzo 1956, n. 302; ~~19 marzo 1956, n. 303~~

~~Vista che copia del progetto e relativi calcoli statici delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato è stata depositata presso la Prefettura per gli adempimenti di cui alla legge 16 novembre 1939, n. 2229;~~

Viste le norme di cui al R. D. 22 novembre 1937, n. 2105 sulla disciplina delle costruzioni in zone sismiche di 1° e 2° categoria;

Concede il proprio

NULLA OSTA

al Signor _____

della demolizione _____

per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo la perfetta regola d'arte,

(1) Indicare qui, in quanto ne ricorra il caso, gli estremi del parere della Soprintendenza ai Monumenti e del nulla-osta del Comando XV. FF.

perchè rassa solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1). Che siano solati, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- 2). Che ~~il fabbricato~~ non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alla fabbrica e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose ed assicurare quanto è possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- 3). Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;
- 4). Per eventuali occupazioni di area stradali si deve ottenere speciale autorizzazione dell'ufficio comunale. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- 5). Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per servizio pubblico deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;
- 6). Gli assiti di cui al paragrafo 3 ed altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti pure agli angoli di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesi dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Questa lanterna deve essere collocata in modo ed avere le dimensioni tali da rendere facilmente stabili il recinto ed il riparo su cui è collocata;
- 7). A cura del costruttore deve essere richiesta tempestivamente la visita del ~~rustico~~;
- 8). L'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;
- 9). L'allineamento stradale e gli altri eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato, verranno dati dal funzionario l'Ufficio Tecnico previo sopralluogo col Direttore dei Lavori;
- 10). È assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, ~~senza i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle più strette sanzioni comminate dalla legge~~;
- 11). Che siano osservate le norme e disposizioni di cui al R. D. 16 novembre 1928, n. 2279 ~~sulle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato~~;
- 12). Che siano osservate le prescrizioni costruttive di cui al R. D. 22 novembre 1937, n. 2105 per le zone sismiche di 1° e 2° categoria;

Il proprietario e l'assuntore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e di regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nella presente licenza di ~~costruzione~~ **demolizione**.

Alla presente si allegano, in restituzione, un esemplare di ciascuno dei disegni presentati munito di regolare visto.

Dalla Residenza municipale, il

6 Luglio

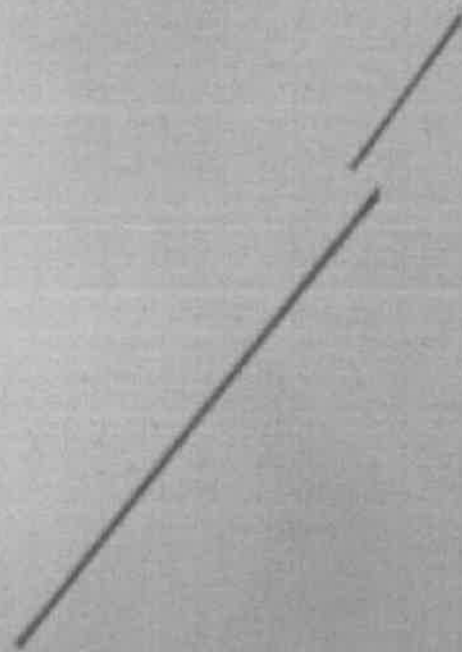
1962



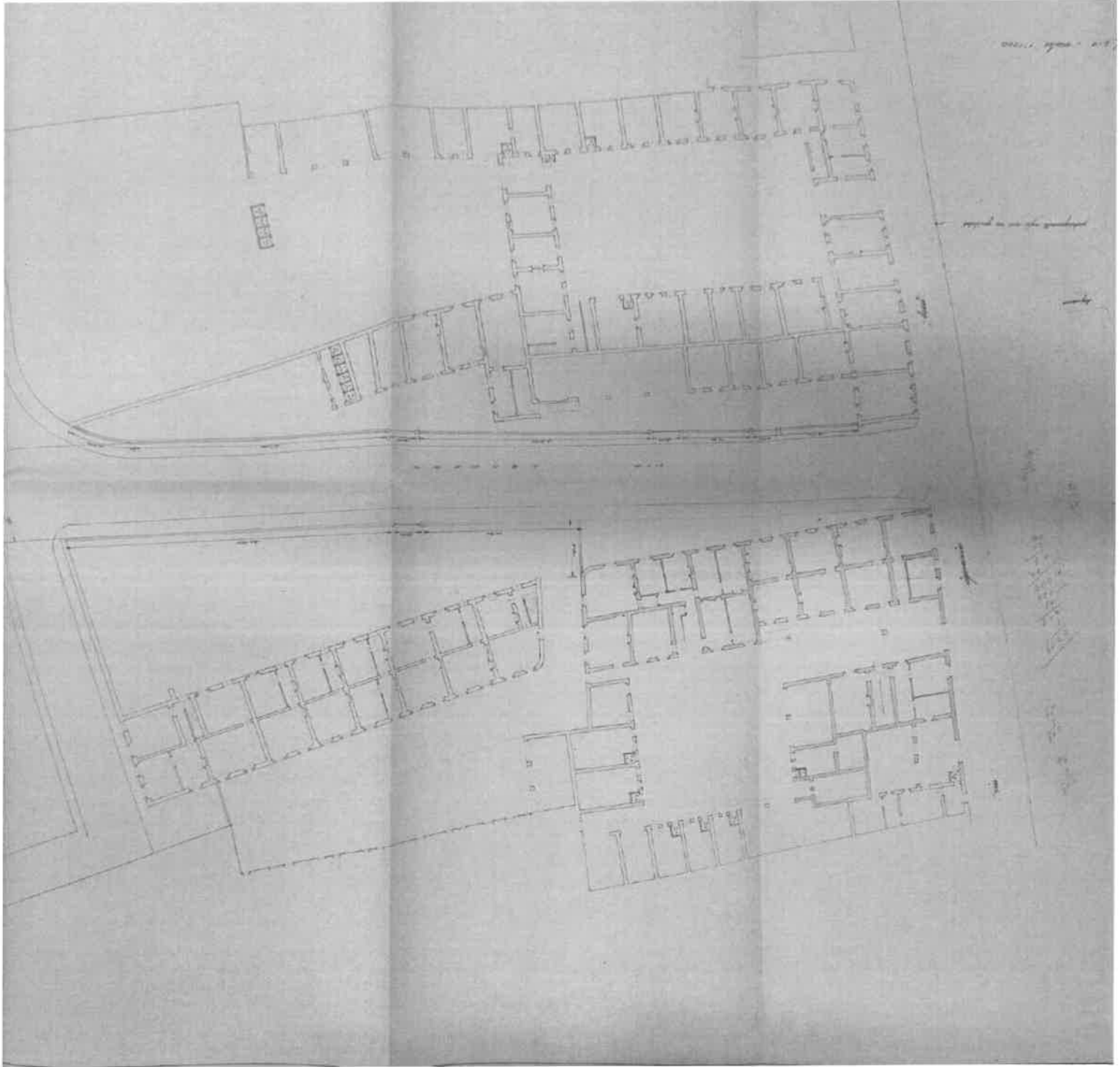
IL SINDACO

Alberto Basso

RILIEVO PLANIMETRICO DEI MAPPALI
N. 52-565-53-54-58-59-64-65 SITI NEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI
DESCALDINA



SCALA 1:2000



Atta una deliberazione, sotto per i motivi...

- 1). Che non...
- 2). Che...
- 3). E in...
- 4). Per...
- 5).
- 6).

TOTALE IMPOSTAZIONE 1197	
DIREZIONE Via...

PROPRIETARIO

ESECUTORE DELLE OPERE

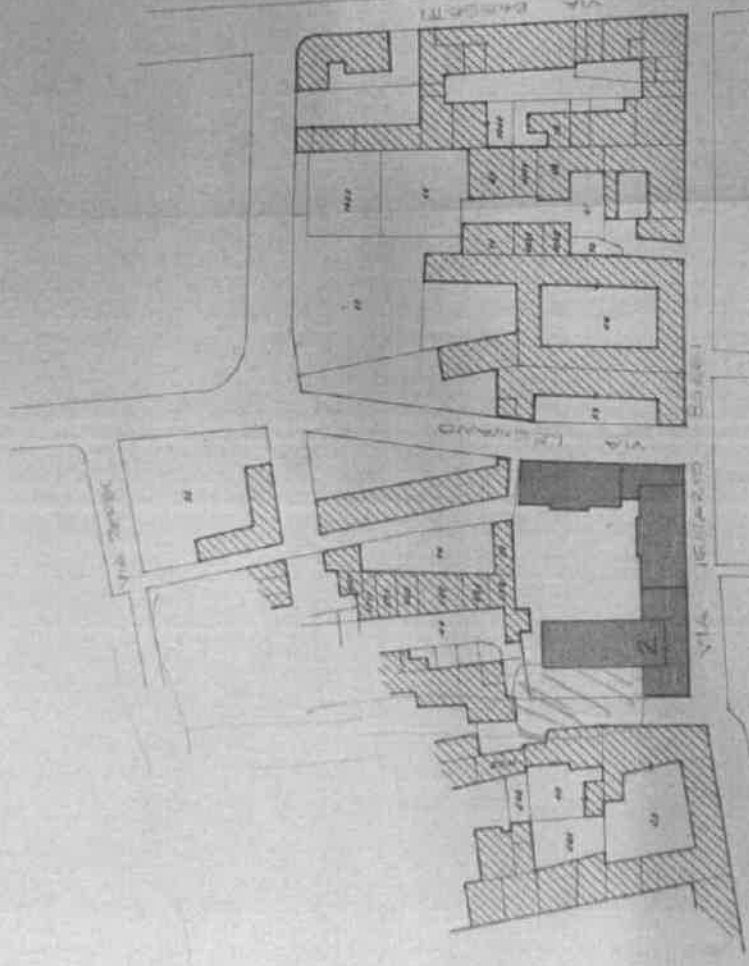
PROGETTISTA

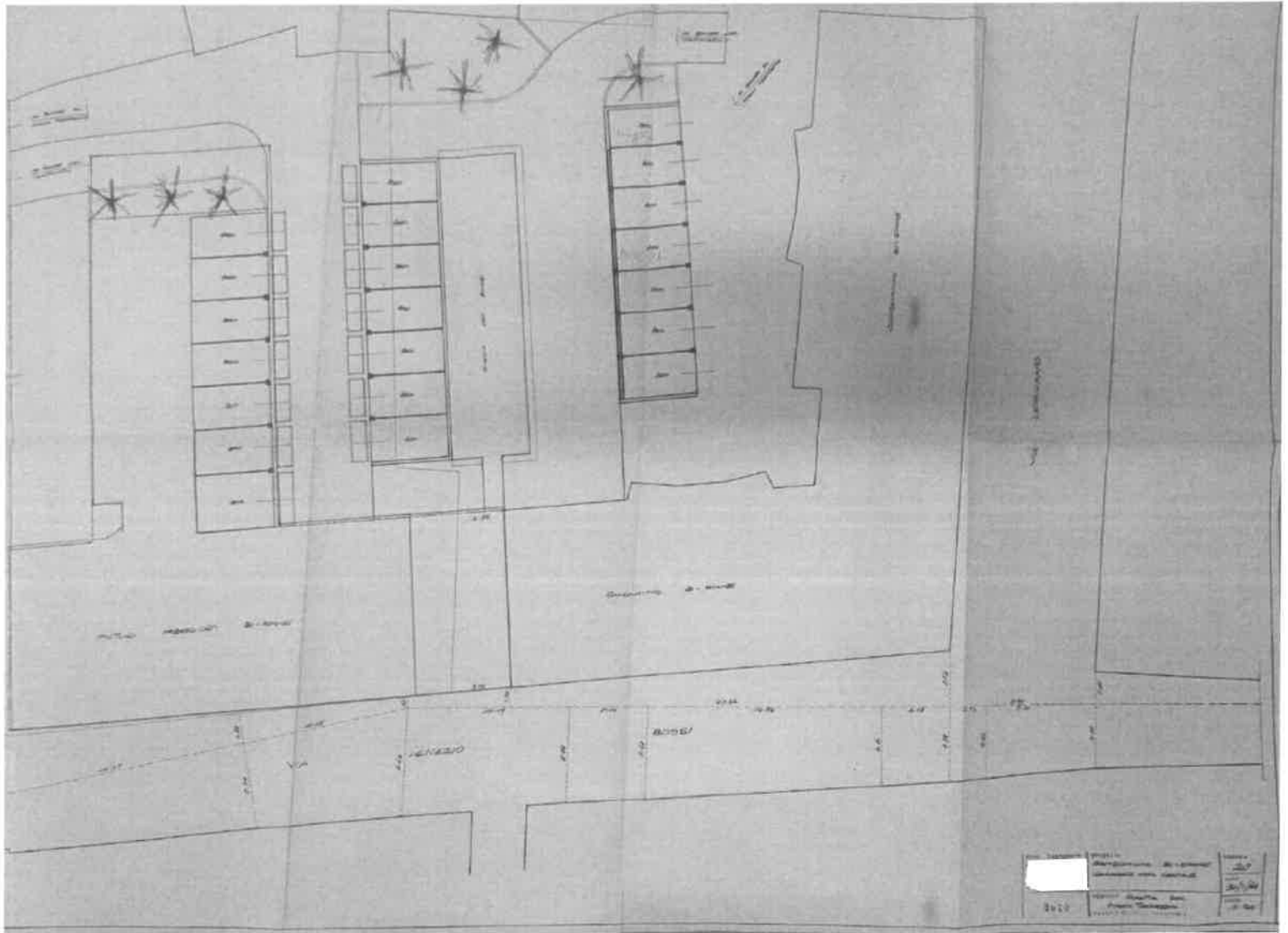


COMUNE DI REGALDIANOVA
2 196 1952

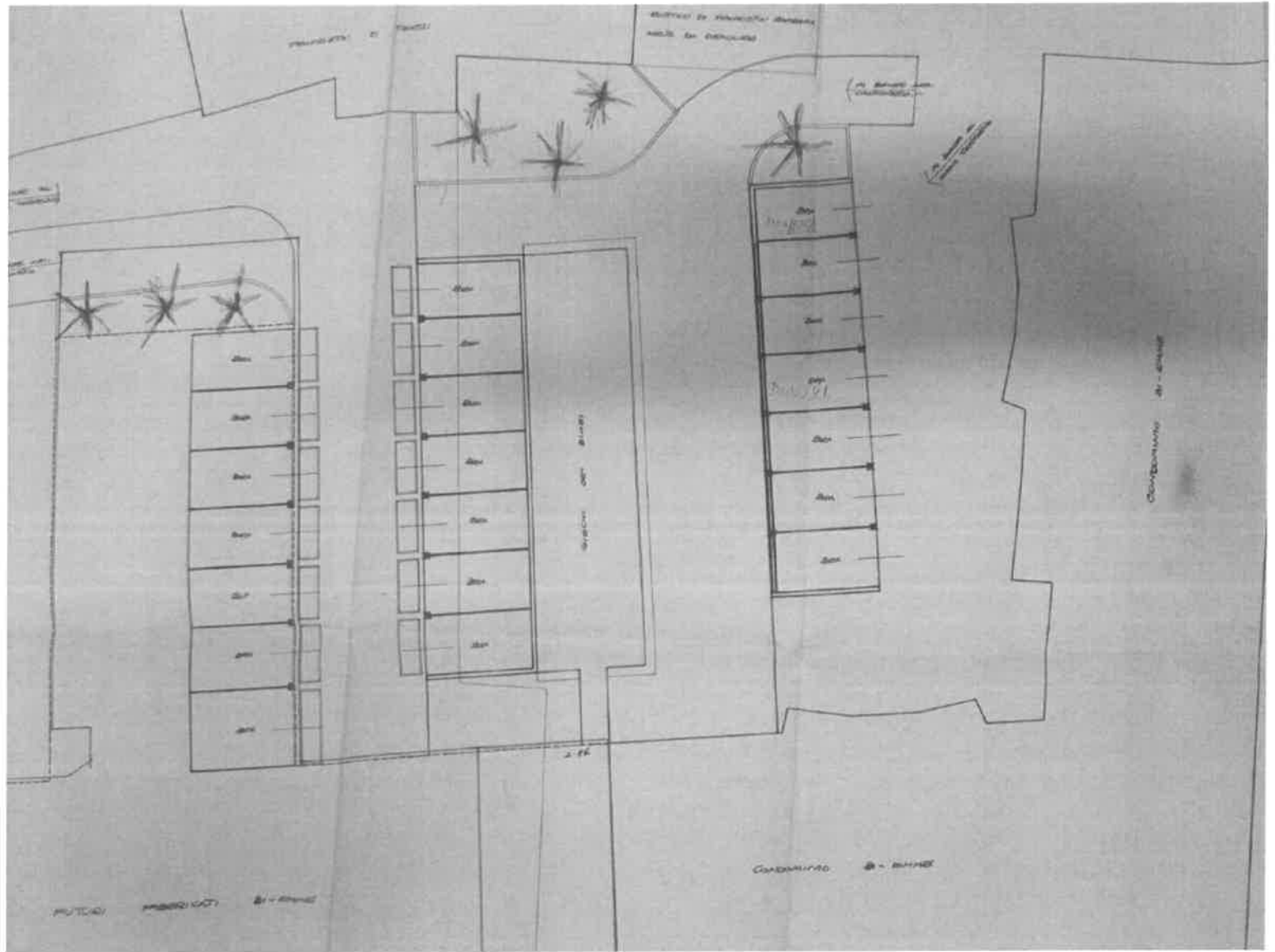


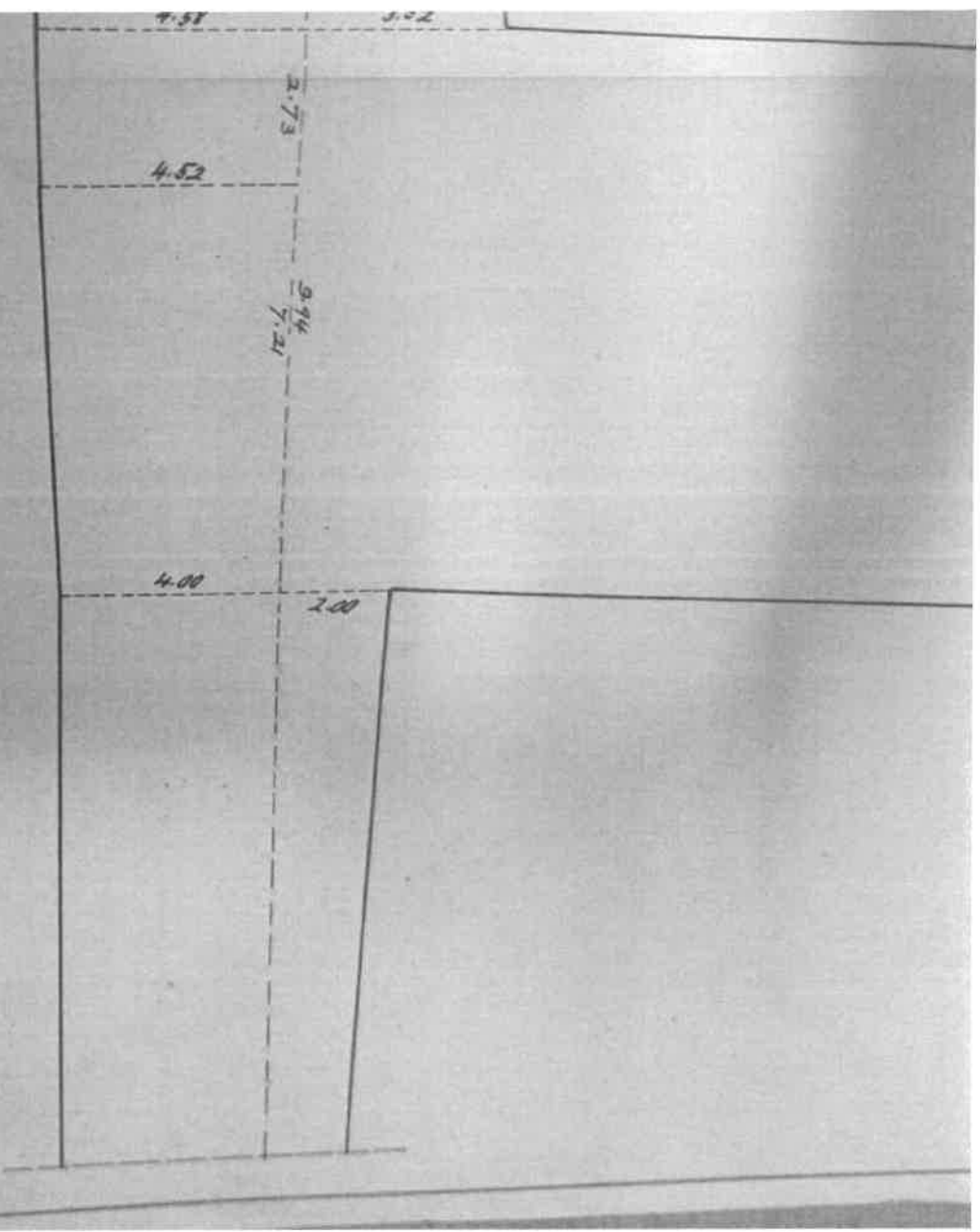
[Handwritten signature]





Project Name	Architect's Name	Date
Client Name	Scale	Sheet No.
Project Location	Project Description	Scale





dott. Ingegnere [Redacted]	
VIA VITTORIA 6 L. 00140 47775	
2010	progetto GARDONINO 21 - ERMINE SEMPLICITÀ NELL'CONCRETO
Oggetto PRANTCA DEL Piano Territorio tutti i diritti riservati	numero 20 data 30/1/64 scala 1:100



Ill.mo Sig. SINDACO

del Comune di

RESCALDINA

Oggetto: Domanda per parere preventivo per la costruzione di complesso edilizio.

_____ O _____

La sottoscritta _____

_____ in nome della _____

_____ presenta per

il parere preventivo il progetto plani-volumetrico per la costruzione di un complesso edilizio da erigersi in Rescaldina in fregio alla Via Ignazio Bossi, Via Legnano, Vicolo Dossena.

La realizzazione di tale complesso è prevista in due lotti successivi; relativamente al primo lotto si unisce regolare domanda di fabbrica.

Si allegano alla presente:

- relazione tecnica
- tavole di progetto plani-volumetrico.

Legnano,

Con osservanza



COSTRUZIONE IN COMPLESSO EDILIZIO IN REGOLARITÀ -

RELAZIONE TECNICA

1) Ubicazione dei fabbricati

Il complesso è previsto articolato su tre corpi principali di cui due per una altezza di n° 4 piano fuori terra (= ml. 14.10) in fregio al nuovo allineamenti della Via Bossi e della Via Legnano, ed il terzo parallelamente al nuovo allineamento del Vicolo Dossana con un arretramento rispetto a questo di mt. 10.00.

In fregio alla Via Bossi per tutta la fronte è progettata una fascia di negozi con antistanti portici risvoltanti a salarsarsi col corpo sulla Via Legnano nel quale pure il piano terreno è riservato ai negozi.

2) Destinazione dei fabbricati

La destinazione è ingegnere residenziale, fatta eccezione per il piano terreno destinato a negozi.

Si prevede nel cortile la costruzione di auto-rimessa in box sotto il piano del cortile con accesso a mezzo rampa dal cortile stesso.

Tale soluzione è stata adottata onde mantenere un'ampia area a verde nell'interno dei fabbricati.

3) Caratteristiche edilizio-urbanistiche

- l'area a disposizione del complesso edilizio (A₁)
ha la superficie di mq. 2.655, contro l'area (A₂)
in base alla quale si valuta la densità volumetrica
è di mq. 3.300, corrispondente alla superficie
fondiaria aumentata della superficie fissa
a metà delle strade in margine al lotto.

Il volume (V) di prevista costruzione è di mq.
14.600; la superficie coperta (A₃) è di mq. 1000.

Dai dati sopra esposti risulta:

- densità volumetrica $\frac{V}{A_2} = \frac{14.600}{3.300} = 4,35$ mc/mq.

- densità fondiaria $\frac{A_1}{A_3} = \frac{2.655}{1000} = 2,65$

Il dato riportato relativo al rapporto tra superficie coperta e superficie del lotto denota la dato percentuale d'area, a disposizione locatela, a volte e cortile.

IL PROGETTISTA

[Redacted signature]



PREFETTURA DI MILANO

N. 1242

C. A. Div. IV

Milano - 6 610.1253

Suppl.
VIGILANZA SULLE OPERE
IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Comune di ROSCALDINA	
06 GIU 1963	*
Prof. <i>D. CAS</i>	
Aut. <i>10</i>	

AL COMUNE DI

Rosaldina

Per gli incumbenti di competenza di questo Comune, si trasmette una copia del progetto relativo alla costruzione in via *Bovi & Segno* di proprietà di *[redacted]*

Si fa riserva di inviare, a costruzione ultimata, due esemplari del prescritto certificato di collaudo, con avvertenza che il nulla osta per l'uso dell'opera dovrà essere rilasciato soltanto dopo il ricevimento di detto certificato, debitamente visto da questo Ufficio.

P. IL PREFETTO

[Signature]

12/2
3

CONTRIBUITE DE CONDOMINIO IN
VIA BOSSI ARG. VIA ROVANO - RESCALDINA

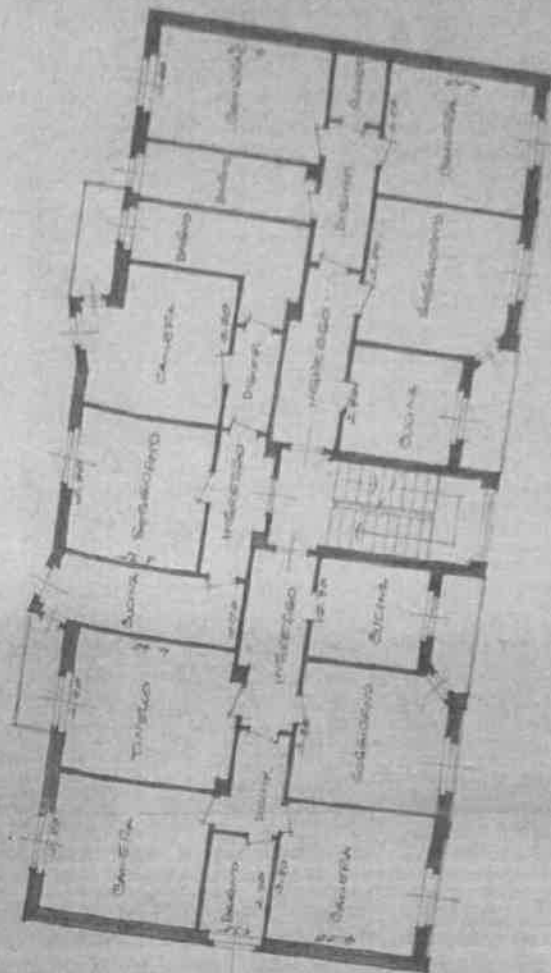
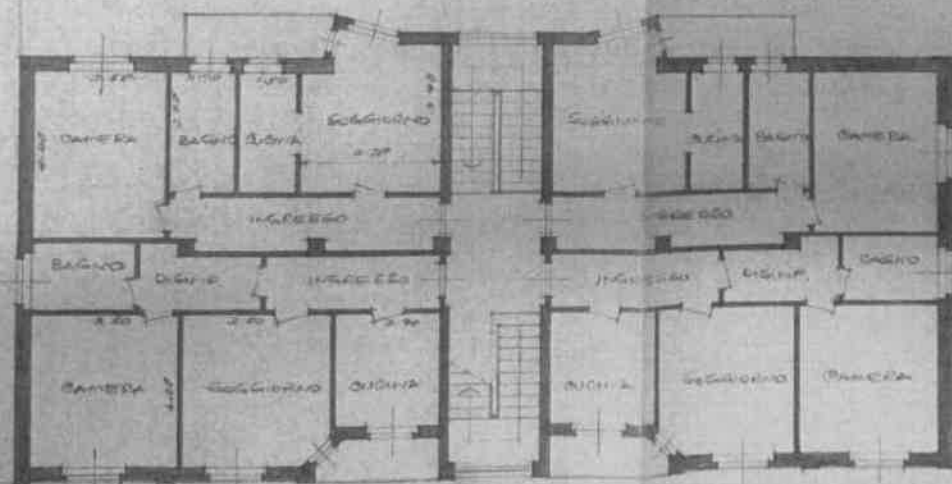
CITTA' RESCALDINA
[REDACTED]

CITTA' OGGEBBIONE
[REDACTED]
Tel. 47003 - Zonotto all'Albo
dei Costruttori della della Pro-
vincia di Milano al n°

PROVINTA E MILITONE SPA, SA.
[REDACTED]
Smeri della Provincia di Milano
al n° 4343 - Tel. 47775.

ALL.11b

P.E. 165/2002



DATA: 1962/06/02 CLIENTE: COGLI VIA: 100/101 C.A. 100/101	OPERA: CONDOMINIO "BI ERME" IN VIA BOSSI RESIDENZIA APPART. PIANCA DEL PRIMO PIANO 100/101/101/101/101	STAGE: 3 DATA: 2/6/62 SCALE: A/300
--	--	--

ISTAT

Opera progettata _____
Opera iniziata _____
Opera ultimata _____



COD. ECOGR 02102

ANNO 2002

COMUNE DI RESCALDINA

COMUNICAZIONE

Pratica di costruzione edile N. 105

Ditta CONDominio BM 1



Domanda di concessione presentata: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

1^a VARIANTE: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

2^a VARIANTE: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

3^a VARIANTE: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

4^a VARIANTE: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

5^a VARIANTE: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

Esaminata dalla Commissione Edilizia: Verbale N. _____ del _____

Rilasciata concessione: Notifica _____ ritiro _____

Domanda di abitabilità presentata: data _____ prot. _____

Passata all'Ufficiale Sanitario: data _____

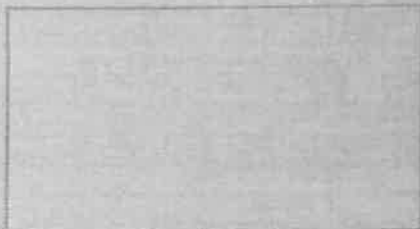
Rilasciata autorizzazione: data _____

cf. PE 27/2000

5



COMUNE DI RESCALDINA
Provincia di Milano



(Protocollo generale)

PRATICA EDILIZIA
N. 105/2002
CODICE
ECOGRAFICO 020102

(Riservato all'ufficio)

IL RICHIEDENTE: CONDOTTINIO B111 - [REDACTED]

RISERVATO ALL'UFFICIO

**RELAZIONE TECNICO-GIURIDICA E
VERBALE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA**

ISTANZA DI CONCESSIONE DEL 29.10.2002 Prot. N. 17964
INT. 15.11.2002 N° 19052

RELAZIONE TECNICO-ISTRUTTORE: 20.11.2002 VISTA LA COMUNITAZIONE E
PROVO ATTO DI QUANTO DICHIARATO NELLA NOTA 13.11.2002 A FIRMA
DELL'AMMINISTRATORE DA CUI SI RILEVA CHE L'INTERVENTO CONSISTE
NELLA ~~REMOZIONE~~ REMOZIONE E SOSTITUZIONE DEI VETRI ANCHE
ALLA CIRCONDA ~~DEI~~ E VERMICULANDA DEGLI INFESSI SO ALLA SOSTI-
TUZIONE DI DUE FINESTRE.
CONSIDERANDO CHE L'IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO (VIA BOSSE E
VIA LESMAY) RILASCIANO ENTRAMBE NEGLI IMPIANTO STORICO,
VISTO L'ART. 136 DEL REGOLAMENTO COMUNALE CHE DEFINISCE LA COR-
RANEA MANUTENZIONE SI RITERRANNO TIPOLOGIA E LE CARATTERISTICHE
DEGLI INFESSI E DEI SERENAMENTI ESISTENTI ~~DEI~~ ESISTENTI RILEVANDO
CUI IN CONTRASTO CON QUELLI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA DEL
CENTRO STORICO E PERTANTO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA
VIGENTE LA SOSTITUZIONE DEI SERENAMENTI DEVE ESSERE REALIZ-
ZATA IN LEGNO PUR ESSENDO AMMISSIBILI LA LORO VERMICULANDA
PREVIA SOSTITUZIONE DEGLI INFESSI CON SOSTITUZIONE DEI VETRI.

Data _____ firma _____

PARERE COMMISSIONE EDILIZIA: SEDUTA N. _____ DEL _____

I membri: _____

Il Presidente _____ Il Segretario _____

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Data _____ firma _____



COMUNE DI RESCALDINA
(Provincia di Milano)

Prat. Edilizia n° 105/2002

Variante Commissione

Istanza: 28.10.2002 Prot. 17904

Parere ASL: // Prot. //

Parere urbanistico: 20.11.2002

Parere commissione edilizia: // Seduta n° //

Provvedimento: Concessione edilizia //

Notifica: //

Variante: _____



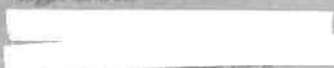
COMUNE DI RESCALDINA
(Provincia di Milano)

1281

UFFICIO EDILIZIA
URBANISTICA e AMBIENTE
MG/sb
Prot. n. 17964/19052/ 19736
P.E. n. 165-2002 - CONDOMINIO BMT.doc

addi, 20 novembre 2002.

Egr. Dott.



21047 SARONNO (VA)

OGGETTO: Pratica Edilizia n. 165/2002 per la realizzazione di "opere di ordinaria manutenzione" ai vetri ed agli infissi agli immobili siti in Via Bossi n. 50 ed in Via Legnano n. 9, di cui al Fg. 14 Mapp. 373.

Vista la Vs. comunicazione datata 15.10.2002, a noi pervenuta in data 29.10.2002 prot. n. 17964;

Preso atto delle dichiarazioni di cui alla Vs. del 13.11.2002, a noi pervenuta in data 15.11.2002 prot. n. 19052;

Visto il PRG vigente;

Visto il PRG adottato con delibera CC n. 57 del 01.07.1998 e controdedotto dal Consiglio Comunale con delibere n. 12 del 22.02.1999, n. 13 del 24.02.1999 e n. 14 del 02.03.1999;

Considerato che l'immobile di cui all'oggetto ricade in area di impianto storico;

Visti gli artt. 186 e 201.2 del Regolamento Edilizio Vigente;

SI COMUNICA

che la tipologia e le caratteristiche degli infissi e dei serramenti esterni esistenti risultano già essere in contrasto con quanto prescritto dalla normativa del centro storico, e che pertanto, nel rispetto della normativa vigente, la mera sostituzione dei serramenti deve essere realizzata esclusivamente in legno.

Risulta invece ammissibile la sostituzione dei vetri, la stuccatura e la verniciatura di tutti gli infissi.



IL RESPONSABILE del SETTORE
URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE
Geom. Germano Mocchetti



COMUNE DI RESCALDINA

(Provincia di Milano)

UFFICIO EDILIZIA
URBANISTICA e AMBIENTE
MG/sb
Prot. n. 17964/19052/19736
P.E. n. 165-2002 - CONDOMINIO BMI.doc

addì, 20 novembre 2002

Egr. Dott.

21047 SARONNO (VA)

OGGETTO: Pratica Edilizia n. 165/2002 per la realizzazione di "opere di ordinaria manutenzione" ai vetri ed agli infissi agli immobili siti in Via Bossi n. 50 ed in Via Legnano n. 9, di cui al Fg. 14 Mapp. 373.

Vista la Vs. comunicazione datata 15.10.2002, a noi pervenuta in data 29.10.2002 prot. n. 17964;

Preso atto delle dichiarazioni di cui alla Vs. del 13.11.2002, a noi pervenuta in data 15.11.2002 prot. n. 19052;

Visto il PRG vigente;

Visto il PRG adottato con delibera CC n. 57 del 01.07.1998 e controdedotto dal Consiglio Comunale con delibere n. 12 del 22.02.1999, n. 13 del 24.02.1999 e n. 14 del 02.03.1999;

Considerato che l'immobile di cui all'oggetto ricade in area di impianto storico;

Visti gli artt. 186 e 201.2 del Regolamento Edilizio Vigente;

SI COMUNICA

che la tipologia e le caratteristiche degli infissi e dei serramenti esterni esistenti risultano già essere in contrasto con quanto prescritto dalla normativa del centro storico, e che pertanto, nel rispetto della normativa vigente, la mera sostituzione dei serramenti deve essere realizzata esclusivamente in legno.

Risulta invece ammissibile la sostituzione dei vetri, la stuccatura e la verniciatura di tutti gli infissi.



IL RESPONSABILE del SETTORE
URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE
Geom. Germano Macchetti

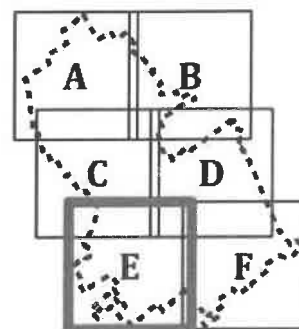
ALL. 12

Estratti azzonamento urbanistico (PGT) e N.T.A



COMUNE DI RESCALDINA
Città Metropolitana di Milano

**PIANO DI
GOVERNO DEL
TERRITORIO**



Marzo
2019

PIANO DELLE REGOLE

Adottato con Delibera di C.C n. 80 del 04/10/2018

Approvato con Delibera di C.C n. 9 del 28/02/2019, n. 10 del 01/03/2019 e n. 11 del 02/03/2019

PdR_01E *Disciplina degli usi del suolo*

SCALA 1:2.000

Elaborato modificato a seguito del recepimento di osservazioni, del parere di compatibilità con il PTCP della Città Metropolitana di Milano e dei pareri degli Enti interessati e della Commissione per il Paesaggio

COMUNE DI RESCALDINA

Sindaco Michele Cattaneo **Segretario comunale** Anna Lucia Gaeta **Assessore all'Urbanistica** Marianna Laino

Ufficio di Piano

Dirigente Struttura Tecnica:
Stefano Codari

Fabio Rinaldi, Marina Svanera
Nadia Della Bella, Jacopo Sponga

Valutazione Ambientale Strategica

Autorità procedente
Stefano Codari

Autorità competente
Francesco di Geronimo

Attività di ricerca a supporto della redazione del PGT e della VAS

Responsabili Scientifici DASTU

Andrea Arcidiacono
Laura Pogliani

Struttura operativa e di ricerca

Silvia Ronchi, Stefano Salata,
Athos Brenna, Silvia Restelli,
Viviana di Martino, Federico Jardini
con la consulenza di Alessandro Trevisan



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

Attività di partecipazione

ABCittà

Simone Puttin, Cristian Zanelli

Legenda

SISTEMA INSEDIATIVO (Titolo II)

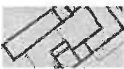
CITTA' STORICA (Capo I)

 Tessuto storico di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio (TS)

★ Edifici di interesse storico architettonico e artistico (Beni culturali sottoposti a tutela monumentale, D.Lgs 42/2004 art.10)

★ Edifici di interesse culturale architettonico (Beni immobili con più di 70 anni sottoposti a tutela, D.Lgs 42/2004 art.10 e 12)

● Edifici di interesse storico architettonico


 Insedimenti di matrice rurale di interesse storico architettonico in ambito urbano e periurbano

 Nuclei di Antica Formazione

CITTA' CONSOLIDATA (Capo II)

 Tessuto urbano prevalentemente residenziale a media densità (TR1)

 Aree soggette a permesso di costruire convenzionato art. 12.3 del PdR_02


 Tessuto urbano prevalentemente residenziale a bassa densità (TR2)


 Tessuto urbano prevalentemente produttivo industriale (TP1)

 Tessuto urbano prevalentemente produttivo artigianale (TP2)


 Tessuto urbano per insediamenti commerciali e terziari (CT)

PIANI ATTUATIVI VIGENTI (Capo II)

 Piani attuativi vigenti con destinazione funzionale prevalentemente residenziale

 Piani attuativi vigenti con destinazione funzionale prevalentemente produttiva industriale

 Piani attuativi vigenti con destinazione funzionale mista

 Piani attuativi vigenti con destinazione funzionale prevalentemente per servizi





Piano di Governo del Territorio PGT

Piano delle Regole PdR Norme di attuazione | PdR_02

Attività di ricerca a supporto della redazione del PGT e della VAS

Dip. di Architettura e Studi Urbani | DASTU Politecnico di Milano



Responsabili Scientifici DASTU

Andrea Arcidiacono
Laura Pogliani

Struttura operativa e di ricerca

Silvia Ronchi, Stefano Salata, Athos Brenna,
Silvia Restelli, Viviana di Martino, Federico Jardini,
con la consulenza di Alessandro Trevisan

Attività di partecipazione

ABCittà
Simone Puttin, Cristian Zanelli

Consulenza giuridica

Lorenzo Spallino

Comune di Rescaldina

Sindaco
Michele Cattaneo

Segretario comunale
Dott.sa Anna Lucia Gaeta

Assessore all'Urbanistica
Marianna Laino

Ufficio di piano
Responsabile Area Governo del Territorio
Stefano Codari

Elena Lucia Zarini, Fabio Rinaldi, Marina Svanera,
Nadia Della Bella, Jacopo Sponga

Valutazione Ambientale Strategica

Autorità procedente
Stefano Codari

Autorità competente
Francesco di Geronimo

Adottato con Delibera di C.C. n.80 del 04/10/2018

Approvato con Delibera di C.C. n.9 del 28/02/2019, n.10 del 01/03/2019 e n.11 del 02/03/2019

Marzo 2019 _ Elaborato modificato a seguito del recepimento di osservazioni, del parere di compatibilità con il PTCP della Città Metropolitana di Milano e dei pareri degli Enti interessati e della Commissione per il Paesaggio.

INDICE GENERALE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1	Principi, finalità e contenuti del Piano delle Regole	pag	4
Art. 2	Elaborati costitutivi	pag	5
Art. 3	Validità ed efficacia	pag	5
Art. 4	Attuazione del Piano delle Regole	pag	6
Art. 5	Recepimento delle previsioni sovraordinate e norme prevalenti	pag	6

TITOLO II

SISTEMA INSEDIATIVO

Art. 6	Definizioni e componenti	pag	7
---------------	--------------------------	-----	---

Capo I

Città storica

Art. 7	Definizione e obiettivi	pag	8
Art. 8	Tessuto storico di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio - TS	pag	8
Art. 9	Edifici di interesse storico, architettonico e artistico	pag	14
Art. 10	Insedimenti di matrice rurale di interesse storico architettonico in ambito urbano e periurbano	pag	16

Capo II

Città consolidata

Art. 11	Definizione e obiettivi	pag	21
Art. 12	Tessuto urbano prevalentemente residenziale a media densità - TR1	pag	21
Art. 13	Tessuto urbano prevalentemente residenziale a bassa densità - TR2	pag	24
Art. 14	Tessuto urbano prevalentemente produttivo industriale - TP1	pag	25
Art. 15	Tessuto urbano prevalentemente produttivo artigianale - TP2	pag	27
Art. 16	Tessuto urbano per insediamenti commerciali e terziari - CT	pag	29
Art. 17	Piani Attuativi Vigenti - PAV	pag	30

TITOLO III

SISTEMA AGRICOLO E AMBIENTALE

Art. 18	Definizioni, obiettivi generali e componenti	pag	32
Art. 19	Parco locale di interesse sovracomunale Bosco del Rugareto - PLIS	pag	32
Art. 20	Ambiti ed elementi di pregio ambientale	pag	34
Art. 20 bis	Previsioni prevalenti del Piano Territoriale di Coordinamento in merito agli "ambiti agricoli strategici" e agli "ambiti di rilevanza paesistica"	pag	37
Art. 21	Zone agricole periurbane di valorizzazione paesaggistica - ZAV	pag	37
Art. 22	Zone agricole produttive - ZAP	pag	40
Art. 23	Insedimenti rurali di valore storico architettonico	pag	41
Art. 24	Edifici extragricoli esistenti in territorio agricolo	pag	44
Art. 25	Aree a verde privato di valore ecologico in ambito urbano	pag	45
Art. 26	Aree di recupero ambientale intensivo	pag	46

TITOLO IV

CONTENUTI COORDINATI CON ALTRI ATTI DI PGT

Art. 27	Sistema insediativo. Città della trasformazione	pag	48
Art. 28	Sistema della mobilità	pag	48
Art. 29	Sistema dei servizi	pag	49
Art. 30	Paesaggio locale	pag	49

Capo I Città storica

Art. 7 Definizioni e obiettivi

Per "Città storica" si intende l'insieme dei tessuti urbani che presentano una identità storico culturale definita da particolari qualità, riconoscibili nei caratteri morfologici dell'impianto urbano e in quelli tipologici e architettonici degli edifici e degli spazi aperti, anche in riferimento al senso e al significato da essi assunto nella memoria della comunità locale.

La Città storica comprende i seguenti tessuti ed elementi architettonici:

- *Tessuto storico di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS (art. 8)*
- *Edifici di interesse storico, architettonico e artistico (art. 9), comprendenti:*
 - Edifici di interesse storico, architettonico e artistico (Beni culturali sottoposti a tutela monumentale, art. 10 del D.Lgs 42/2004);
 - Edifici di interesse culturale e architettonico (Beni immobili con più di settant'anni, sottoposti a tutela, artt. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004);
 - Edifici di interesse storico architettonico;
 - Edifici di matrice rurale di interesse storico architettonico in ambito urbano e periurbano.

Art. 8 Tessuto storico di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS

Il Piano delle Regole identifica come "Tessuto storico, di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS", con apposita campitura, nelle tavole di progetto PdR_01 "Disciplina degli usi del suolo", in scala 1:2.000, le porzioni di territorio urbano, caratterizzate da un tessuto esistente prevalentemente compatto e integro, contraddistinto dalla presenza di edifici e/o complessi di edifici che, per le soluzioni architettoniche, tipologiche, distributive e aggregative, costituiscono un patrimonio edilizio e urbanistico di valore paesaggistico, storico e ambientale, di interesse per la conservazione del sistema tipologico e insediativo locale.

All'interno del "Tessuto storico, di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio" gli interventi urbanistici e edilizi sono finalizzati alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione delle qualità storico architettoniche esistenti e al mantenimento delle attività presenti, nel rispetto delle peculiarità insediative e d'uso, e nella garanzia della semplicità procedurale e della efficacia attuativa. Gli interventi dovranno tendere all'individuazione e alla valorizzazione dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale.

Le aree del "Tessuto storico, di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS", identificano, complementariamente alle aree del sistema dei servizi e degli spazi aperti di interesse storico e architettonico, il *Nucleo di antica formazione (NAF)* di Rescaldina, di cui all'art. 10, comma 2 della L.r. 12/2005.

8.1 Disciplina delle destinazioni d'uso

Usi non consentiti

Agricolo; Industria e artigianato; Terziario, nelle articolazioni d'uso di "centri di ricerca e parchi scientifici e tecnologici" e "centri congressuali"; Commercio, nelle articolazioni d'uso di: "medie strutture di vendita alimentari ed extralimentari" (A3 - A4), "attività commerciali su superfici espositive all'aperto e non" (A5), "grandi strutture di vendita extralimentari" (A6); "Grandi strutture di vendita - Centri commerciali" (A7); Mobilità.

Usi principali e regolati

Residenza

Commercio, nella articolazione d'uso "esercizi di vendita di vicinato" (A1) e "esercizi pubblici" (A2);

Terziario, nell'articolazione d'uso di "attività terziarie di produzione di servizi di carattere direzionale, finanziarie e professionali"

Gli usi commerciali (A1) e (A2) devono essere localizzati prevalentemente al piano terra.

8.2 Indici e parametri urbanistici, edilizi e ambientali

Nel caso di volumi abitabili esistenti a destinazione non residenziale, non aventi consistenza edilizia precaria, è ammessa la variazione di destinazione d'uso.

È ammessa la demolizione e ricostruzione, esclusivamente per gli edifici ritenuti incompatibili con il tessuto storico o per gli edifici rustici di cui sia comprovata l'inesistente qualità architettonica e ambientale, comunque con mantenimento della volumetria esistente.

È ammessa la nuova costruzione, secondo le modalità d'intervento e le forme d'attuazione di cui al comma 8.3 e successivi e nel rispetto degli indici e parametri di seguito prescritti.

Nei casi soggetti a *intervento urbanistico diretto*, nei modi e nelle forme di cui ai commi 8.3 e successivi valgono i seguenti indici e parametri:

$$U_f \leq 0,5 \text{ m}^2/\text{m}^2$$

$$H_{\text{max}} = 10,50 \text{ m}$$

$$I_p(S_f) \geq 30\%$$

$$R_c(S_f) \leq 50\%$$

Nei casi soggetti a *piano attuativo PA* o a *permesso di costruire convenzionato*, di cui al successivo comma 8.3 e salvo diverse specificazioni, valgono i seguenti indici e parametri:

$$U_t \leq 0,4 \text{ m}^2/\text{m}^2$$

$$H_{\text{max}} = 10,50 \text{ m}$$

$$I_p(S_f) \geq 30\%$$

$$R_c(S_f) \leq 50\%$$

L'indice di Utilizzazione territoriale (U_t) previsto deve essere applicato all'intera *unità urbanistica* di cui il volume fa parte.

L'*unità urbanistica* è costituita da una o più unità edilizie, che hanno caratteristiche tipologiche e morfologiche omogenee, e dagli spazi aperti comuni, compresi gli eventuali edifici accessori o rustici esistenti.

Per *unità edilizia* si intende l'edificio o l'insieme di edifici (corpo di fabbrica principale e corpi secondari) le cui parti si organizzano in modo unitario ai fini dell'intervento, sotto l'aspetto distributivo, funzionale, stilistico, tipologico.

Non possono essere in ogni caso realizzati edifici accessori.

8.3 Modalità di intervento e forme di attuazione

Nel "Tessuto storico, di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS" sono ammesse quali modalità di intervento: manutenzione ordinaria (MO), manutenzione straordinaria (MS), restauro e risanamento conservativo (RC), ristrutturazione edilizia (RE), demolizione e ricostruzione (DR), nei limiti di cui al comma 8.2, e nuova costruzione e ampliamento (NC).

Risultano soggetti a *intervento edilizio diretto*, nei modi di legge previsti:

- gli interventi di MO, di MS e di RC. Questi interventi non devono comportare aumento della superficie lorda di pavimento o della volumetria, né modifiche esterne degli edifici se non in conseguenza del ripristino di elementi architettonici originali e/o eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- gli interventi di RE realizzati attraverso interventi che non devono comportare aumento della superficie lorda di pavimento e della volumetria, e nel rispetto delle prescrizioni tipo-morfologiche di cui al comma 8.4 e successivi;
- gli interventi di recupero dei sottotetti, a scopi abitativi, ai sensi artt. 63 e 64 della L.r. 12/2005, anche in deroga ai limiti consentiti dall'indice di utilizzazione territoriale prescritto, di cui al comma 8.2, con incrementi di altezze e/o eventuali modifiche delle coperture ma comunque nel rispetto delle indicazioni tipo-morfologiche di cui al comma 8.4 e successivi.
- la costruzione di superfici adibite al ricovero delle autovetture, con i relativi spazi di manovra e di accesso.

Risultano soggette a *piano attuativo - piano particolareggiato esecutivo (PPE)* e piano di recupero (PR) - o in alternativa a *permesso di costruire convenzionato* le seguenti modalità d'intervento:

- la RE con modifica della sagoma dell'edificio preesistente e la DR, di edifici non coerenti con i caratteri ambientali e tipologici del tessuto storico e degli edifici rustici, con cambio di destinazione d'uso e mantenimento della volumetria esistente (nel caso di interventi che comportino, su valutazione dell'Amministrazione comunale e degli uffici competenti, la necessità di adeguare la dotazione organica di aree pubbliche destinate a servizi, in virtù del nuovo carico urbanistico generato). L'intervento è realizzabile esclusivamente qualora sia dimostrata la inesistente qualità architettonica e ambientale dell'organismo originario;
- la nuova costruzione e ampliamento NC, nel rispetto delle prescrizioni tipo-morfologiche specifiche di cui al comma 8.4, e fino ai limiti di utilizzazione territoriale prescritti di cui al comma 8.2.

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di individuare Piani di recupero (PR), con deliberazione del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 27 della legge 5.8.1978, n. 457, esteso a sub-ambiti funzionali coerenti del "Tessuto storico, di conservazione e recupero del patrimonio urbanistico edilizio – TS".

Nel caso di PA di iniziativa pubblica, l'Amministrazione comunale deve promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti sia di uso pubblico che privato, con l'obiettivo di migliorarne la qualità attraverso il coordinamento degli interventi pubblici e l'integrazione degli spazi pubblici esistenti con quelli di nuova acquisizione, sia diretta che derivata da trasformazioni urbane.

Nel caso di interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia comportanti l'incremento della volumetria o della SIp, ovvero di interventi con cambio di destinazione d'uso, devono essere garantite aree per servizi di interesse generale nelle quantità minime

disciplinate all'art. 12 delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi, sulla base delle diverse funzioni insediate.

Qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire la quantità minime di aree per servizi di interesse generale prescritte, l'Amministrazione si riserva la facoltà di consentire la monetizzazione delle suddette aree. Qualora l'intervento abbia una destinazione residenziale è ammessa la monetizzazione della quota di aree per standard richieste, fatta salva una quantità pari a 3 m² per abitante insediabile da destinare a parcheggi di uso pubblico. Nel caso in cui sia tecnicamente dimostrata l'impossibilità di localizzare la suddetta quota all'interno dell'ambito di intervento è facoltà dell'Amministrazione consentirne la monetizzazione totale.

Qualora il nuovo intervento abbia invece una destinazione commerciale e/o terziaria è ammessa la monetizzazione di una quota non superiore al 50% della quantità complessiva prescritta. La quota non monetizzabile deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico. Nell'eventualità in cui non sia possibile localizzare internamente all'area oggetto dell'intervento la quota minima di aree da destinarsi a parcheggi pubblici, ne è consentita la localizzazione all'interno di un ambito a distanza non superiore ai 300 metri dall'area stessa.

I valori di monetizzazione delle aree, di cui al comma precedente, potranno essere ridotti, su valutazione dell'Amministrazione Comunale fino a un massimo del 50% dei valori ordinari, così come potrà essere valutata la possibilità di introdurre una riduzione degli oneri di urbanizzazione, comunque da definire con apposita deliberazione di Consiglio comunale.

Nel caso di interventi di nuova costruzione e ampliamento, di ristrutturazione edilizia comportanti l'incremento della volumetria o della S_{lp}, e demolizione e ricostruzione dovrà inoltre essere garantito il rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrogeologica, ai sensi dell'art. 58bis della L.r. 12/2005, e dei requisiti minimi da garantire, come specificamente definiti e disciplinati dal Regolamento regionale n. 7 del 23 novembre 2017.

8.4 Prescrizioni tipo-morfologiche generali

Per tutti gli interventi all'interno delle "Zone a tessuto storico, di conservazione e riqualificazione del patrimonio urbanistico edilizio - TS" il piano individua le seguenti prescrizioni tipo-morfologiche generali.

- I materiali, le finiture, i colori, le proporzioni e partiture delle facciate, le proporzioni delle aperture, dovranno tendere valorizzare i caratteri architettonico costruttivi della tradizione locale. Sarà quindi prevalente l'uso di materiali tradizionali per rivestimenti, pavimentazioni e finiture, nonché l'uso dei colori delle terre.
- Le finestre e i portoni devono essere mantenuti nelle loro dimensioni, posizioni e caratteristiche, salvo i casi in cui l'analisi storico-critica dell'unità edilizia non evidenzia la necessità di ripristinare una diversa partitura dei prospetti. Gli infissi esistenti dovranno essere ripristinati o sostituiti con altri, anche utilizzando tecniche moderne, ma nel rispetto dei materiali tradizionali.
- Le coperture saranno a falde piane e il materiale di copertura sarà limitato ai coppi in cotto e a tegole di altro materiale che tendano a riprodurre i caratteri cromatici e la superficie della copertura in coppi. L'inserimento di tegole fotovoltaiche può essere ammesso su valutazione degli Uffici Tecnici e delle commissioni predisposte all'esame del progetto.
- Sono ammesse aperture con infissi disposti sul piano di falda, di dimensioni limitate al minimo necessario a rendere abitabili i vani corrispondenti, quando questi siano già dotati di altre aperture. Qualora i locali non siano già dotati di pareti finestrate, è consentita la formazione di aperture a cavedio al fine di ricavare finestrate verticali di dimensioni

- limitate a soddisfare i rapporti aero-illuminanti definiti dal "Regolamento locale di igiene", e di abbaini che dovranno essere, per forma e dimensione, conformi alle tradizioni costruttive locali.
- Le pavimentazioni degli spazi aperti e scoperti dovranno essere realizzate con materiali tradizionali non impermeabili, mantenendo e valorizzando le zone verdi e le piantumazioni.
 - Le antenne radiotelevisive e paraboliche dovranno essere non più di una per unità edilizia. Non sono ammessi i corpi tecnici al di sopra delle coperture.
 - Le gronde non dovranno aggettare più di 60 centimetri rispetto al filo della facciata, sia verso lo spazio pubblico che privato. I canali di gronda e i pluviali dovranno essere a sezione tonda e realizzate in rame o lamiera zincata di colore scuro.
 - È previsto il rivestimento delle murature con intonaco a base di calce. La soluzione mattoni "faccia a vista" potrà essere ammessa negli interventi di nuova costruzione o laddove si intervenga su edifici sorti con queste finiture. Le tinteggiature dovranno essere a base di malta o calce, con opportuno fissaggio. Saranno utilizzate tinte ottenute da terre naturali. Il colore da usarsi dovrà essere riferito alla valutazione globale di un tratto della strada nel quale è inserito l'edificio in oggetto, sufficientemente ampio per rappresentare una campionatura plausibile delle gamme di colori rappresentanti l'ambiente. Esso dovrà essere comunque concordato con gli Uffici competenti anche sulla base di campioni di tinta in loco, e valutato dalle commissioni predisposte all'esame del progetto.

8.5 Prescrizioni tipo-morfologiche specifiche

Edificato

Negli interventi sugli edifici che costituiscono cortina edilizia o lungo strade e piazze, e spazi pubblici in genere, il piano individua le seguenti prescrizioni morfologiche specifiche:

- gli interventi devono tendere a mantenere integre ovvero a recuperare l'integrità delle facciate verso strade e piazze, o spazi pubblici in genere, e degli elementi strutturali e tipologici di valore compresi i portici, gli androni, i solai, etc.;
- sono ammessi allargamenti delle aperture esistenti al piano terra per attività commerciali a seguito di accurate valutazioni caso per caso in rapporto all'equilibrio compositivo della facciata;
- nel caso siano presenti elementi decorativi di pregio (balconcini in ferro battuto, stucchi, cornici, aperture originali, etc.) l'intervento deve garantirne l'integrità e la tutela;
- nel caso di *demolizione e ricostruzione DR* e per gli interventi di *nuova costruzione NC*, le eventuali edificazioni, nella scelta tipologica e distributiva dei volumi devono rapportarsi all'impianto storico esistente, perseguendo una omogeneità volumetrica rispetto alle preesistenze, ed evitando la realizzazione di volumi complessi e dissonanti; non è pertanto ammessa l'edificazione di edifici isolati in mezzo al lotto e non rapportati al contesto; la progettazione dei prospetti su strada e sugli spazi pubblici dovrà inoltre essere finalizzata al mantenimento dei caratteri architettonici, urbanistici e ambientali della zona.

In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni architettoniche compositive:

- a) interpretazione critica della morfologia del tessuto edilizio di impianto storico, con particolare riguardo al ripristino del filo stradale e della quota di gronda e di colmo, alle partiture architettoniche;
- b) attenzione nella articolazione dei prospetti su strada, con obbligo di rispettare i rapporti dimensionali delle aperture esterne, i materiali e le tipologie costruttive, in funzione delle caratteristiche architettoniche degli edifici limitrofi e del tessuto storico nel suo complesso;

- c) la formazione di balconi sarà consentita solo quando ricorrano le caratteristiche tipologiche e compositive correlate agli edifici oggetto di intervento;
- d) obbligo, salvo casi motivati, di allineamento lungo strada.

Spazi aperti

Negli interventi sulle aree scoperte il piano individua le seguenti prescrizioni morfologiche specifiche, finalizzate alla tutela dei caratteri esistenti, al mantenimento e potenziamento del verde privato e alla permeabilità degli spazi aperti e delle sistemazioni a cortile:

- nel caso di spazi a parco e giardino di pregio deve essere garantita la massima tutela e riqualificazione degli elementi architettonici e naturali esistenti;
- nel caso di pavimentazioni in pietra di pregio esistenti, si prevede la conservazione delle stesse senza possibilità di sostituzione. Per le aree scoperte destinate a pavimentazioni in pietra (sono compresi ciottoli di fiume, beole, porfido) ogni intervento deve tendere ad una adeguata sistemazione, garantendo la permeabilità del terreno sottostante;
- nel caso di superfici permeabili pertinenziali, che non rientrano nelle classificazioni sopra esposte, deve essere mantenuto il più alto tasso di permeabilità, con soluzioni e materiali che mantengano inalterata o migliorino la capacità del suolo di filtrare, in superficie e in profondità, le acque meteoriche verso le falde acquifere.

Per le aree destinate a verde dovranno essere impiegate preferibilmente essenze di tipo autoctono.

Nel caso di verde pertinenziale, orti e giardini privati di significativa consistenza, le aree scoperte non potranno essere pavimentate e ogni intervento deve tendere all'incremento della dotazione arborea, anche al fine di migliorare le prestazioni ambientali ed ecologiche delle "Zone a tessuto storico, di conservazione e riqualificazione del patrimonio urbanistico edilizio - TS" nella costruzione del progetto di Rete verde locale.

È fatto divieto di chiudere passaggi pubblici che mettano in comunicazione edifici e cortili o altri spazi di pertinenza.

Impianti e uso di nuove tecnologie

L'inserimento di ascensori è condizionato al rispetto dell'impianto tipologico e degli schemi di riutilizzo e non deve comunque interessare ambienti caratterizzati da elementi di valore artistico ed architettonico.

Nei collegamenti da ripristinare fra corpo principale e secondario è ammesso l'uso di tecnologie moderne, con preferenza per le strutture leggere (ferro e legno). Ciò vale anche per il rifacimento o la realizzazione ex novo di scale e soppalchi.

Negozi e vetrine

Per la realizzazione di negozi (vetrine e ingressi in particolare) dovrà essere data la preferenza ai seguenti materiali: ferro, leghe pesanti, ferro - legno, legno.

Le chiusure esterne dovranno essere in legno o ferro; è ammesso l'uso di serrande e cancelletti a maglie aperte.

Le insegne a pannello devono essere di norma collocate all'interno dell'apertura di vetrina. La superficie dell'insegna a pannello non deve superare 1/5 di quelle del foro - vetrina e comunque l'altezza massima del pannello non deve superare i 50 cm. Sui pannelli non devono essere applicati elementi scatolari, al neon, o comunque generanti luce diretta. Soluzioni alternative, conseguenti a ragioni progettuali dimostrabili, e tali da non pregiudicare l'omogeneità della facciata e della cortina edilizie, possono essere autorizzate su conforme parere delle commissioni edilizia e paesistica. Sono ammesse insegne a bandiera solo nei

locali di pubblico ritrovo e negli esercizi di pubblica utilità, escludendo comunque elementi al neon o generanti luce diretta.

È vietato l'uso dei seguenti materiali: alluminio anodizzato, policarbonati e polimetacrilato di metile che presentino colorazioni fosforescenti o sgargianti.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione degli assi commerciali della città storica, in sinergia con il progetto pubblico di valorizzazione del sistema fruitivo della rete verde locale (aree pedonali e per la mobilità lenta) disciplinato dal DP e dal PdS, dovranno essere favoriti e supportati progetti unitari per la realizzazione di insegne commerciali coordinate e per la riqualificazione degli spazi di diretta prossimità.

8.6 Distanze tra fabbricati e dai confini

Devono essere rispettate le distanze minime secondo quanto prescritto all'art. 7 della Disciplina normativa generale di PGT.

8.7 Modalità di presentazione del progetto edilizio

Il Permesso di costruire, la Denuncia di inizio attività, ai sensi del D.P.R. 380/2001, e la Segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi della L.n. 122/2010, sono subordinati alla presentazione di un progetto contenente, oltre a quanto espressamente prescritto dal Regolamento edilizio comunale, i seguenti elaborati:

- rilievo del verde in scala 1:200 con indicazione delle essenze e relative dimensioni e di ogni elemento qualificante gli spazi esterni (muri, portoni, pavimentazioni, scale, elementi decorativi, etc.);
- documentazione fotografica atta a inserire il lotto in questione all'interno del contesto urbano e a descrivere la zona e gli edifici circostanti (stato di fatto dei fronti stradali);
- documentazione fotografica dello stato di fatto delle strutture, dei particolari qualificanti gli spazi esterni, interni e dell'interno dell'edificio;
- documentazione storica, ove esistente, comprendente planimetrie storiche, rilievi antichi, stampe, documenti, fotografie, etc.

Art. 9 Edifici di interesse storico, architettonico e artistico

Sulla base delle tavole del Quadro Ricognitivo, QR_03 "Vincoli ricognitivi" in scala 1:5.000 e del Quadro Conoscitivo, QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado", le tavole di progetto del Piano delle Regole, PdR_01 "Disciplina degli usi del suolo" in scala 1:2.000 e del Documento di Piano, DP_03 "Carta del paesaggio locale", in scala 1:5.000, individuano con specifici segni grafici gli edifici di interesse storico, architettonico, e artistico esistenti sul territorio comunale di Rescaldina, classificati e disciplinati secondo le seguenti categorie.

Edifici sottoposti per legge a regime di tutela:

- Edifici di interesse storico, architettonico e artistico (Beni culturali sottoposti a tutela monumentale, art. 10 del D.Lgs 42/2004);
- Edifici di interesse culturale e architettonico (Beni immobili con più di settant'anni, sottoposti a tutela, artt. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004);

Edifici di interesse storico architettonico non sottoposti per legge a regime di tutela:

- Edifici di interesse storico architettonico;